

FIRENZE FIERA S.p.A.

Sede legale: Firenze – Piazza Adua, 1

Capitale Sociale al 31 dicembre 2021: euro 21.778.035,84 interamente versato

Numero di iscrizione Registro delle Imprese,

Codice Fiscale e Partita IVA n. 04933280481

**BILANCIO
AL
31 DICEMBRE 2021**



Indice

Elenco soci e composizione del Capitale Sociale al 31 dicembre 2021	pag.	3
Composizione degli Organi della Società	pag.	4
Relazione sulla gestione al 31 dicembre 2021	pag.	5
Bilancio di Firenze Fiera S.p.A. al 31 dicembre 2021		
• Stato Patrimoniale	pag.	19
• Conto Economico	pag.	21
• Rendiconto finanziario	pag.	22
Nota integrativa al 31 dicembre 2021	pag.	23
Proposta all'Assemblea dei Soci	pag.	50
Prospetto dei movimenti dei conti del patrimonio netto	pag.	51
Prospetto delle riserve: origine, utilizzazione e distribuibilità	pag.	52
<u>Allegati</u>		
Relazione del Collegio Sindacale	pag.	53
Relazione della Società di Revisione	pag.	54
Attestazione del Presidente e del Dirigente preposto	pag.	55



Elenco soci e composizione del capitale sociale al 31 dicembre 2021

NOMINATIVO SOCIO	Numero azioni	Valore nominale	Capitale posseduto	%
REGIONE TOSCANA	1.756.951	3,96	6.957.525,96	31,95%
CCIAA FIRENZE	1.581.739	3,96	6.263.686,44	28,76%
CITTA' METROPOLITANA	511.965	3,96	2.027.381,40	9,31%
COMUNE FIRENZE	508.819	3,96	2.014.923,24	9,25%
COMUNE PRATO	402.302	3,96	1.593.115,92	7,32%
MONTE PASCHI SIENA S.P.A.	262.407	3,96	1.039.131,72	4,77%
C.C.I.A.A. DI PRATO - PISTOIA	253.982	3,96	1.005.768,72	4,62%
INTESA SAN PAOLO S.p.A.	120.540	3,96	477.338,40	2,19%
CONFINDUSTRIA TOSCANA NORD	14.199	3,96	56.228,04	0,26%
ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI PROVINCIA FIRENZE	11.939	3,96	47.278,44	0,22%
CON. SE. A. S.P.A.	10.034	3,96	39.734,64	0,18%
FIN. PAS. SRL	9.466	3,96	37.485,36	0,17%
CNA ASSOCIAZIONE PROVINCIALE FIRENZE	9.466	3,96	37.485,36	0,17%
UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI FIRENZE	9.058	3,96	35.869,68	0,16%
COMSERVICE SRL	8.437	3,96	33.410,52	0,15%
API TOSCANA	8.118	3,96	32.147,28	0,15%
SAIF SRL	7.000	3,96	27.720,00	0,13%
CNA TOSCANA	5.207	3,96	20.619,72	0,09%
CONFARTIGIANATO IMPRESE FIRENZE	1.709	3,96	6.767,64	0,03%
CONFARTIGIANATO TOSCANA	1.477	3,96	5.848,92	0,03%
ASSOCIAZIONE IMPRESE ALBERGHIERE	1.230	3,96	4.870,80	0,02%
FED. REG. ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI TOSCANA	876	3,96	3.468,96	0,02%
CONFCOOPERATIVE UNIONE REGIONALE TOSCANA	717	3,96	2.839,32	0,01%
FONDAZIONE CECCHI GORI	597	3,96	2.364,12	0,01%
CONFED. ITALIANA AGRICOLTORI DI FIRENZE	473	3,96	1.873,08	0,01%
CNA TOSCANA CENTRO	398	3,96	1.576,08	0,01%
ASSOCIAZIONE TOSCANA ORG. CONGRESSI	239	3,96	946,44	0,00%
COMITATO GESTIONE PARTECIPAZIONE PERSONALE	119	3,96	471,24	0,00%
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FIRENZE	40	3,96	158,40	0,00%
TOTALE	5.499.504	3,96	21.778.035,84	100,00

Composizione degli Organi della Società

<u>Consiglio di Amministrazione</u>	
Lorenzo Becattini	Presidente del Consiglio di Amministrazione
Claudio Bianchi	Consigliere
Giancarlo Carniani	Consigliere
Tamara Ermini	Consigliere
Carlotta Ferrari	Consigliere

<u>Collegio Sindacale</u>	
Sandra Bianchi	Presidente del Collegio sindacale
Laura Morini	Sindaco effettivo
Silvano Nieri	Sindaco effettivo
Valentina Degasperi	Sindaco supplente
Roberto Giacinti	Sindaco supplente

Società di revisione

EY S.p.A.



RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

il progetto di bilancio d'esercizio al 31.12.2021 sottoposto alla Vostra approvazione chiude con una perdita di esercizio di 642 mila euro, dopo aver speso ammortamenti per 1.757 mila euro, al lordo dei contributi in conto impianti per 212 mila euro, contro una perdita dell'esercizio 2020 di 3.643 mila euro. Si tratta del secondo anno di gestione dell'attuale Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea dei Soci il 16 dicembre 2020, entrato in carica al termine di un anno molto complesso e difficile per le vicende conseguenti alla pandemia da Covid-19.

La pandemia ha prodotto una crisi mondiale che, per quanto riguarda la Vostra Società, ha portato alla cancellazione e/o proroga della quasi totalità degli eventi programmati nel periodo, rendendo inevitabile focalizzare l'attenzione degli amministratori sul reperimento di risorse finanziarie per garantire la continuità aziendale, pur mantenendo in funzione l'attività della Società, sia da un punto di vista immobiliare, per la necessità di adeguare le strutture alle diverse richieste del mercato, sia da un punto di vista commerciale, per la necessità di non perdere competitività e quote di mercato durante il periodo di blocco dell'attività.

Nei primi mesi del 2021, la Società ha continuato a prepararsi per la ripartenza dell'attività, avvenuta a partire dalla metà del mese di giugno con la presenza delle manifestazioni organizzate da Pitti Immagine, seppure in una versione notevolmente ridotta rispetto al consueto. La riapertura dell'attività ha indubbiamente rappresentato una forte iniezione di fiducia per il settore e per la stessa Società; tuttavia, il lungo periodo di pandemia e la recrudescenza della stessa dovuta alla diffusione della variante Omicron nell'ultima parte dell'anno, pur in presenza di un andamento positivo della campagna vaccinale, ha rallentato la velocità di ritorno ad una situazione di normalità.

Si ricorda, relativamente agli interventi sul patrimonio immobiliare, che è in corso di ultimazione la ristrutturazione del Palazzo degli Affari, prevista per il mese di giugno 2022. L'investimento in oggetto, finanziato attraverso il ricorso sia a risorse proprie che di terzi, doterà la Società di un immobile completamente rinnovato e funzionale a quelle che sono le attuali esigenze del mercato congressuale, in grado di renderla ancora più competitiva e di aumentare la propria quota di mercato nel settore di riferimento, anche in considerazione della sua posizione strategica nel centro cittadino. Quanto all'attività commerciale, è proseguita da un lato l'attività volta alla riqualificazione e rilancio della Mostra Internazionale dell'Artigianato (MIDA), a conferma della consapevolezza del ruolo e della responsabilità che la Società ha riguardo al territorio, così come è stata confermata la volontà di continuare ad investire nelle altre due fiere organizzate direttamente, ovvero Didacta Italia e Firenze Home Textstyle; dall'altro, è continuata l'attività per consolidare la presenza della Società nel settore congressuale ed in particolare nel segmento degli eventi "corporate", segmento su cui la stessa Società intende puntare nei prossimi anni.

La situazione finanziaria, attuale e prospettica

Come noto, le restrizioni e blocchi all'attività fieristico-congressuale intervenute a presidio del perdurare della pandemia da Covid-19 che hanno contraddistinto anche il 2021, hanno determinato un drastico calo del fatturato rispetto ai livelli pre-pandemici, una significativa perdita operativa e una progressiva erosione della situazione finanziaria della Società, nonostante (i) interventi correttivi sui costi, (ii) l'utilizzo delle opportunità concesse dalla normativa di prorogare il sostenimento di oneri fiscali e di utilizzare l'ammortizzatore sociale della FIS e (iii) l'afflusso di risorse finanziarie intervenute nel corso dell'esercizio. In particolare, l'afflusso di risorse finanziarie del 2021 è stato consistente e tale da garantire la continuità aziendale nel breve periodo, pur persistendo criticità nel medio – lungo periodo in considerazione dei rilevanti finanziamenti da rimborsare e degli investimenti da effettuare.

La Società ha fatto fronte alla situazione che si è venuta a creare a seguito della pandemia:

- ricorrendo all'indebitamento bancario attraverso l'accensione di finanziamenti ad hoc, ovvero i finanziamenti garantiti dal Mediocredito Centrale (Decreto Liquidità) ed il finanziamento previsto a favore del sistema fieristico congressuale attivato dalla Simest;
 - beneficiando dei contributi a fondo perduto ricevuti dal Ministero dei Beni Culturali e dal Ministero delle Finanze (Decreti Ristori) e dei contributi a fondo perduto ricevuti dalla Simest.
 - ricorrendo all'utilizzo degli ammortizzatori sociali e attuando azioni correttive sui costi.
- La Società ha inoltre utilizzato buona parte del mutuo ipotecario contratto con ICCREA per la ristrutturazione del Palazzo degli Affari, la cui conclusione è prevista per il mese di giugno 2022.

Al 31 dicembre 2021, nonostante i finanziamenti ed i contributi a fondo perduto ricevuti nel corso dell'anno, è continuato il deterioramento della situazione finanziaria della società che mostra una disponibilità bancaria di 11,2 milioni di euro a fronte di una esposizione finanziaria nei confronti delle banche di 15,9 milioni di euro. La posizione finanziaria netta è quindi negativa e pari a -4,7 milioni di euro.

In sintesi, la situazione finanziaria della Società, nonostante la ripartenza dell'attività avvenuta a partire dalla metà del mese di giugno, presenta ancora forti elementi di criticità che devono essere monitorati, affrontati e risolti tempestivamente per evitare di mettere a rischio la continuità aziendale della Società. Stante l'elevato peso dell'indebitamento in rapporto alle risorse proprie, la Società potrebbe infatti non essere in grado di dedicare adeguate risorse al suo risanamento e rilancio dell'attività per la necessità di adempiere agli impegni presi. Inoltre, pesano sulla sostenibilità finanziaria della Società nel medio termine, oltre alle permanenti incertezze sulla situazione economica globale, peraltro notevolmente aggravate dal recente scoppio del conflitto Russia – Ucraina, (i) l'aumento del canone per l'uso della Fortezza da Basso a partire dal 2024, da circa 150 mila euro a circa 1,5 milioni di euro e (ii) l'impegno ad effettuare investimenti per circa 16 milioni di euro una volta terminati i lavori di ristrutturazione della Fortezza da Basso da parte degli enti proprietari.

A questo fine il Consiglio di Amministrazione ha approvato, nella seduta del 13 gennaio 2022, il Piano di risanamento e rilancio 2022 – 2025. Il documento in questione, approvato anche dall'Assemblea dei soci nell'adunanza del 11 febbraio 2022, costituisce la base per il rilancio della Società e conferma la volontà da parte dell'organo di governo societario di mantenere il posizionamento sul mercato fieristico-congressuale raggiunto al termine del triennio 2017-2019, prima dello scoppio della pandemia. Tuttavia, per consentire l'attuazione di quanto previsto da detto Piano, è necessario garantire alla Società l'afflusso di risorse finanziarie di 12 milioni di euro, attraverso un'operazione di aumento di capitale scindibile a pagamento, principalmente per far fronte agli obblighi di restituzione dei finanziamenti contratti nel periodo.

Di seguito si riportano le assunzioni del Piano di risanamento e rilancio 2022 – 2025:

- 1) la definizione di tempistiche per la effettuazione degli investimenti che tengano conto delle esigenze commerciali della società, ed il rispetto di dette tempistiche;
 - 2) la possibilità che gli eventi possano svolgersi anche durante la ristrutturazione degli immobili, in modo da garantire la continuità dell'attività commerciale e con essa i flussi di cassa generati dai ricavi degli eventi;
 - 3) il mantenimento del canone ridotto per l'utilizzo della Fortezza da Basso almeno fino a tutto il 2025 compreso.
- Si segnala infine, tenuto conto del mutato contesto economico globale e nazionale, la necessità di valutare la definizione di alleanze strategiche con importanti players nazionali e/o internazionali, al fine di rafforzare la presenza della società sul mercato e garantirle una continuità di lungo periodo.

Il Consiglio di Amministrazione ha pertanto deliberato la convocazione di un'assemblea straordinaria per un'operazione di aumento di capitale scindibile di 12 milioni di euro, entro il mese di giugno p.v., che consenta alla Società di ridurre il peso del capitale di debito in relazione ai mezzi propri e mantenere il posizionamento sul mercato acquisito al termine del 2019, pur tenendo conto del nuovo contesto di mercato modificato rispetto a quello esistente pre-pandemia. Per un maggior dettaglio si rimanda al paragrafo "Valutazione degli Amministratori in merito al presupposto della continuità aziendale", descritto in Nota Integrativa.

* * *



Lo scenario di riferimento e andamento del mercato fieristico - congressuale

A due anni dalla pandemia le prospettive globali rimangono incerte. Le mutazioni del virus e l'elevato tributo umano generano forti preoccupazioni, nonostante la produzione e diffusione dei vaccini attraverso una campagna vaccinale già in stato avanzato di attuazione. Il recupero economico, pertanto, continuerà ad essere influenzato dalle difficoltà ed incertezze derivanti dalla evoluzione della pandemia, condizionando significativamente l'evoluzione nel breve termine, oltre a dipendere anche dalle scelte dei Governi dei singoli paesi, a cui si è aggiunta di recente la guerra russo - ucraina. In sintesi, si attende un 2022 complessivamente in crescita, ma senza recuperare i livelli del pre Covid-19. Come già detto, il recente scoppio del conflitto russo – ucraino ed i conseguenti impatti economico finanziari sull'economia internazionale, difficilmente quantificabili, rendono la situazione quantomai incerta.

Quanto al nostro paese, le previsioni indicano un 2022 in crescita, mentre ben poco si può ipotizzare circa la crescita negli anni successivi per le incertezze legate ai fattori strutturali dell'economia nazionale e internazionale, quali l'aumento della povertà e la conseguente riduzione dei consumi, la mortalità delle imprese, la disoccupazione di lungo periodo etc. Quel che è certo è che un elemento di fondamentale importanza per la ripresa, sarà l'oculato utilizzo delle risorse finanziarie messe a disposizione dal Piano Next Generation EU.

Con specifico riferimento allo scenario *fieristico-congressuale* nel mondo, per il *settore fieristico* si prevedono le seguenti direttive di sviluppo:

- una maggiore importanza del digitale e del coordinamento con il fisico, con l'obiettivo di garantire un'esperienza di business continuativa durante tutto l'anno;
- conseguentemente, una potenziale riduzione del numero di visitatori in seguito ad un calo dei viaggi di lavoro e, al tempo stesso, una maggiore selezione qualitativa degli espositori;
- una maggiore specializzazione su tutti gli aspetti del prodotto per un'esperienza a 360 gradi.

Si conferma quanto già in passato affermato in relazione al *settore fieristico*, in Italia in particolare, ovvero la sua forte strategicità per l'economia del territorio; con un contributo al giro di affari di oltre 60 miliardi di euro all'anno, si stima che il 50% dell'export nasca da contatti originati dalla partecipazione alle esposizioni. Il sistema fieristico ha le potenzialità per ripartire con buone prospettive di sviluppo, anche se dovranno essere riviste le modalità di fare business. Tra i driver di crescita, sempre più attuale ed utilizzato è ad esempio il fenomeno delle aggregazioni tra le imprese e quello dell'internazionalizzazione delle stesse alla ricerca di mercati strategici ad alto potenziale di crescita che facciano brillare le nostre eccellenze.

Dopo l'incoraggiante ripartenza dell'autunno scorso, con calendari fitti di manifestazioni e una partecipazione di espositori e visitatori superiore alle attese, la diffusione della variante Omicron ed il moltiplicarsi dei contagi hanno costretto gli organizzatori a rinviare molti degli eventi previsti nei primi mesi dell'anno riprogrammandoli da marzo in poi. L'Associazione di categoria (AEFI), ha chiesto al Governo di istituire "corridoi verdi" per consentire la partecipazione alle fiere di operatori extra – UE e di consentire l'accesso ad ammortizzatori sociali per far fronte a questi primi mesi del 2022 in cui si è assistito alla quasi totale assenza di eventi per la riprogrammazione dei calendari. Il supporto governativo è infatti necessario per essere pronti a ripartire una volta superata questa fase, pur tenendo conto che una parte delle risorse stanziata dal Governo non sono utilizzabili perché vincolate dalle regole europee sugli aiuti di Stato. Non si può negare che il Governo, in qualità di attore non protagonista del sistema, sia intervenuto più di una volta negli ultimi anni con agevolazioni di natura varia; tuttavia, per sostenere il settore è necessario un coinvolgimento ancora più specifico nella definizione delle regole del gioco, condizione indispensabile per agevolare la competizione dei nostri quartieri fieristici con i players esteri.

Quanto al *settore congressuale*, la maggioranza degli operatori prevede un incremento degli eventi organizzati in forma ibrida o solo virtuale, pur evidenziandone i notevoli limiti, primo tra tutti l'incapacità di riprodurre l'esperienza fisica. Anche per il settore congressuale si segnalano rinvii negli eventi a causa della variante Omicron, confermando così per il 2022 il clima di grande incertezza ancora presente e quindi la difficoltà a formulare previsioni circa il ritorno a livelli pre covid-19, che presumibilmente interesseranno un arco temporale pluriennale, soprattutto con riferimento ad eventi a carattere internazionale. Valgono anche per il settore congressuale le richieste di maggior coinvolgimento delle Istituzioni per aiutare gli attori del settore a superare questo difficile momento e ad affrontare le sfide successive.

* * *



Sintesi dell'andamento economico - finanziario

L'esercizio 2021 evidenzia una perdita di esercizio di 642 mila euro, contro una perdita registrata nell'anno precedente di 3.643 mila euro.

I **ricavi delle vendite e prestazioni**, pari a 5.249 mila euro sono rimaste in linea rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, nonostante la ripresa dell'attività che, come era lecito attendersi, non poteva assestarsi sui livelli pre-pandemia. All'interno del dato di sintesi complessivo, il comparto congressuale registra un importante recupero rispetto al 2020, da 1.325 mila euro del 2020 a 3.167 mila euro nel 2021 (+1.842 mila euro); i ricavi delle mostre dirette si incrementano da 401 mila euro nel 2020 a 583 mila euro nel 2021 (+182 mila euro), per l'organizzazione, seppure in modalità on-line, delle fiere organizzate direttamente Firenze Home Texstyle e Didacta Italia. Quanto alla Mostra Internazionale dell'Artigianato, la Società ha provveduto ad organizzare l'evento in forma interamente digitale sulla piattaforma on-line Emporio Mida. Infine, per quanto riguarda le mostre indirette, si segnala un'ulteriore riduzione rispetto al 2020, (2020: 3.618 mila euro; 2021 1.495 mila euro), pari a -2.123 mila euro. Ciò è dovuto al fatto che le manifestazioni di Pitti Immagine si sono tenute regolarmente nella sessione invernale del 2020, mentre nel 2021 è stato possibile organizzare la sessione estiva delle manifestazioni di Pitti Immagine, coincidente con la riapertura dell'attività fieristica e congressuale, ma in misura notevolmente ridotta rispetto alla consuetudine. Non significativi i proventi da concessione.

Gli **altri ricavi e proventi**, ricompresi nell'aggregato del valore della produzione, registrano un incremento di 4.982 mila euro, passando da 1.789 mila euro del 2020 a 6.772 mila euro del 2021, principalmente in ragione dei contributi a fondo perduto ricevuti da Simest e dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali per complessivi 5.453 mila euro. La voce in questione, oltre ai citati contributi, comprende ricavi per l'attività di contact tracing svoltasi all'interno della Fortezza da Basso, contributi in conto impianti, ricavi per affitti, fatturazioni per consumi, penalità a clienti, rimborsi e altri ricavi minori.

I **costi della produzione**, a seguito della ripresa dell'attività, hanno subito un incremento rispetto all'esercizio precedente, attestandosi, nel 2021, a 12.666 mila euro, contro 10.721 mila euro del 2020.

I **costi per materie prime** si riducono da 145 mila euro nel 2020 a 101 mila nel 2021.

I **costi per servizi** aumentano in valore assoluto, 6.904 mila euro nel 2021 contro 5.661 mila euro nel 2020, ma si riducono in valore percentuale grazie all'incremento del valore della produzione conseguente all'ottenimento dei contributi a fondo perduto. L'incidenza sul valore della produzione si riduce infatti dal 80% del 2020 al 57% dell'esercizio 2021.

I **costi per godimento di beni di terzi** segnano una riduzione rispetto allo scorso esercizio, 246 mila euro del 2020, 219 mila euro nel 2021, grazie alla riduzione, concessa dagli azionisti proprietari degli immobili in uso alla Società, del canone di concessione per l'utilizzo di Villa Vittoria.

I **costi del personale** segnalano un lieve aumento rispetto all'esercizio precedente in valore assoluto, passando da 1.873 mila euro del 2020, importo ridotto anche per l'utilizzo dell'ammortizzatore sociale FIS nel corso del periodo marzo - settembre 2020, a 2.120 mila euro del 2021.

Gli **ammortamenti** sulle immobilizzazioni immateriali, 979 mila euro nel 2021 contro i 962 mila euro del 2020, e gli ammortamenti sulle immobilizzazioni materiali, pari a 778 mila euro nel 2021 contro 792 mila euro nel 2020, rimangono nel complesso stabili. Quanto agli **accantonamenti per rischi ed oneri** sono stati appostati 30 mila euro, a seguito delle sentenze della Corte di Cassazione del 13 gennaio 2022, relative alle controversie Ires, Irap e Iva degli anni 2003-2004/2005-2006. Si segnala infine che è stato accantonato a **fondo svalutazione crediti** l'importo di 15 mila euro per fronteggiare i rischi di esigibilità connessi ai crediti commerciali, oggetto di continuo monitoraggio e di un'approfondita analisi che ha tenuto conto anche delle difficoltà di incasso conseguenti all'emergenza sanitaria legata al Covid -19.

Gli **oneri diversi di gestione** evidenziano un incremento rispetto al precedente esercizio, 1.516 mila euro del 2021 contro 992 mila euro del 2020, per la presenza dei costi sostenuti relativi all'attività di Contact Tracing svolta all'interno della Fortezza da Basso dagli operatori sanitari impegnati nell'attività di tracciamento da Covid-19.

Quanto alla **gestione finanziaria** la presenza di interessi passivi per 84 mila euro è dovuta agli oneri finanziari che la Società ha sostenuto nell'esercizio in conformità ai piani di preammortamento dei finanziamenti ricevuti nel biennio appena trascorso sia per far fronte all'emergenza sanitaria che per la ristrutturazione del Palazzo degli Affari.

In linea generale, rimangono valide le considerazioni già espresse negli scorsi esercizi sulla struttura aziendale per quanto riguarda gli elevati costi da sostenere per la gestione ordinaria del patrimonio immobiliare. Al fine di fornire una descrizione più efficace da un punto di vista gestionale, si è ritenuto opportuno effettuare una riclassificazione del conto economico a margine di contribuzione e valore aggiunto. Nella tabella che segue quindi è proposta una sintesi di tale conto economico riclassificato per evidenziare le componenti ed i risultati parziali più significativi.

(in migliaia di Euro)

Conto Economico	2019		2020		2021	
Valore della produzione	18.874	100%	5.725	100%	6.356	100%
Costi diretti variabili	-9.705	51%	-2.600	45%	-3.572	56%
Margine di contribuzione	+9.169	49%	+3.125	55%	+2.784	44%
Costi indiretti	-5.042	27%	-4.439	78%	-5.172	81%
Valore aggiunto	+4.127	22%	-1.314	-23%	-2.388	-38%
Costi del personale	-2.321	12%	-1.873	33%	-2.120	33%
MOL	+1.807	10%	-3.187	-56%	-4.508	-71%
Ammortamenti, netti dei contributi	-1.494	8%	-1.542	27%	-1.545	24%
Accantonamenti e svalutazioni	0	0%	0	0%	-30	0%
Svalutazioni crediti	-154	1%	-56	1%	-15	0%
Reddito operativo	+159	1%	-4.785	-84%	-6.098	-96%
Gestione finanziaria	-1	0%	-2	0%	-83	1%
Rettifiche di valore	0	0%	0	0%	0	0%
- Sopravvenienze attive	+34	0%	+1.170	20%	+5.453	86%
- Sopravvenienze passive	0	0%	0	0%	0	0%
Gestione straordinaria	+34	0%	+1.170	20%	+5.453	86%
Reddito ante imposte	+192	1%	-3.617	-63%	-728	-11%
Imposte sul reddito correnti e differite	-82	-1%	-26	0%	86	1%
Utile (Perdita) d'esercizio	+110	+1%	-3.643	-64%	-642	-10%

Si segnala che i dati economici relativi al 2020 riportano la riclassifica tra le sopravvenienze attive della Gestione straordinaria i contributi a fondo perduto ricevuti.

Dalle evidenze in tabella emerge quanto segue:

- un recupero, contenuto, del valore della produzione, che si incrementa del 11% rispetto allo scorso esercizio, grazie alla ripresa dell'attività a partire dal mese di giugno ed alla attività di Contact Tracing;
- un peggioramento della marginalità diretta, dal 55% del 2020 al 44% del 2021, dovuto alle maggiori difficoltà incontrate dai clienti nella fase di ripartenza;
- il valore negativo del margine operativo lordo (MOL), pari a - 4.508 mila euro, ulteriormente ridottosi rispetto al 2020, anno in cui almeno i primi due mesi dell'anno si sono svolti regolarmente;

- la presenza di contributi a fondo perduto per 5.453 mila euro ha consentito di contenere gli effetti legati alla gravità della situazione e di chiudere l'esercizio con una perdita di 642 mila euro.

In dettaglio, il **valore della produzione** evidenzia un incremento del 11% rispetto al 2020. Di seguito si forniscono i dati comparati delle componenti del valore della produzione:

- ricavi congressi 3.167 mila euro (31 dicembre 2020: 1.325 mila euro), con un incremento del 139%;
- ricavi mostre dirette 583 mila euro (31 dicembre 2020: 401 mila euro), con un incremento del 45%;
- ricavi mostre indirette 1.495 mila euro (31 dicembre 2020: 3.618 mila euro), con un decremento del 59%;
- proventi da concessioni 17 mila euro (31 dicembre 2020: 21 mila euro), con un decremento del 19%,

per un totale di 5.262 mila euro. Si segnala che i proventi da concessioni direttamente connessi agli eventi sono stati riclassificati tra i ricavi delle manifestazioni di riferimento. A tale somma devono inoltre aggiungersi altri ricavi e proventi per un ammontare di 1.094 mila euro per un totale complessivo del valore della produzione di periodo di 6.356 mila euro.

I **costi diretti variabili**, ovvero i costi sostenuti soltanto in presenza di manifestazioni e ad esse attribuibili, aumentano l'incidenza percentuale sul valore della produzione dell'anno precedente di 11 punti percentuali, dal 45% al 56%. I costi diretti variabili ammontano a 3.572 mila euro. In tale aggregato sono ricompresi, per 513 mila euro, mediante riclassificazione, oneri per smaltimento rifiuti e consumi energetici per il loro stretto collegamento con la tenuta degli eventi. I costi diretti variabili sono rappresentati dalle seguenti tipologie:

- costi per allestimenti e approntamenti aree espositive e congressuali e servizi connessi, per 2.810 mila euro, contro 2.054 mila euro del 2020;
- costi per servizi promo-pubblicitari per 166 mila euro contro 156 mila euro del 2020;
- costi commerciali, ricerche e indagini ed altre spese organizzative, pari a 597 mila euro (nel 2020 erano 390 mila).

Il **marginale di contribuzione**, rappresentato dalla differenza tra i ricavi prodotti dalla gestione caratteristica ed i costi ad essa direttamente connessi, si attesta su un valore di 2.784 mila euro (3.125 mila euro nel 2020) con un'incidenza sul valore della produzione del 44%, di 11 punti percentuali inferiore al 2020 (55%). Come già indicato, la riduzione in termini percentuali dell'aggregato economico è dovuta alle difficoltà incontrate dai clienti in fase di ripartenza.

I **costi indiretti**, rappresentati dai costi sostenuti per l'acquisizione di beni e servizi generali di struttura, aumentano rispetto all'esercizio precedente (5.172 mila euro nel 2021 contro 4.439 mila euro nel 2020) sia in valore assoluto per 733 mila euro, che in termini percentuali in rapporto al valore della produzione (81% l'incidenza del 2021 contro un'incidenza del 78% del 2020). L'aggregato è così composto:

- acquisto di materiale di consumo, pari a 99 mila euro, contro 137 mila euro del 2020;
- prestazioni di servizi per la gestione e il funzionamento delle strutture e degli impianti fieristici congressuali: comprendono le spese per i servizi energetici per la parte non riclassificata fra i costi diretti e le utenze, le spese telefoniche, la conduzione degli impianti tecnologici e degli immobili, le pulizie generali e smaltimento, anche queste ultime al netto di quelle poste in carico alle manifestazioni mediante opportuna riclassificazione e le spese assicurative. Dette spese ammontano a 1.306 mila euro contro 1.241 mila euro del 2020;
- spese di manutenzione e riparazione ordinaria delle strutture e degli impianti pari a 1.135 mila euro contro 989 mila euro del 2020;
- prestazioni d'opera e servizi commerciali e organizzativi, pari a 767 mila euro contro 688 mila euro del 2020. L'aggregato comprende spese per prestazioni professionali, spese per la pubblicità istituzionale, dai servizi stampa e comunicazione alla partecipazione a convegni;
- altri servizi e prestazioni, pari a 161 mila euro, contro 154 mila euro del 2020. L'aggregato comprende spese per servizi per il personale, altre spese e servizi vari;
- godimento di beni di terzi: la voce ricomprende principalmente il canone demaniale per l'uso del compendio fieristico della Fortezza da Basso, pari a 154 mila euro, ed il canone dovuto alla Regione Toscana per l'affitto di Villa Vittoria, per complessivi 219 mila euro contro 246 mila euro del 2020;
- oneri diversi di gestione, per un totale di 1.486 mila euro contro 990 mila euro del 2020.

Il **valore aggiunto**, individuato come differenza tra il valore della produzione ed i costi indiretti mostra un saldo negativo di 2.388 mila euro e registra una riduzione in valore assoluto di 1.074 mila euro rispetto al 2020. L'incidenza percentuale sul valore della produzione passa dal -23% nel 2020 al -38% nel 2021).

I **costi per il personale** risultano pari a 2.120 mila euro contro 1.873 mila euro, importo aumentato anche per il mancato utilizzo nel corso del 2021, dell'ammortizzatore sociale FIS nel corso del periodo marzo - settembre 2020. L'incidenza dell'aggregato, rispetto al valore della produzione, rimane costante al 33%.

Il **marginale operativo lordo**, determinato contrapponendo al valore della produzione sia i costi indiretti che i costi del personale, si attesta su un valore negativo di 4.508 mila euro registrando un decremento in valore assoluto rispetto al 2020 di 1.320 mila euro.

Gli **ammortamenti** nel 2021 ammontano complessivamente a 1.545 mila euro, contro 1.542 mila euro del 2020, al netto dei contributi in conto impianti. Il valore assoluto rimane in linea, ma il decremento in termini percentuali è di 3 punti sul valore della produzione (dall'27% al 24%) Tra gli **accantonamenti**, come già descritto, è stato appostato un importo di 30 mila euro a seguito delle sentenze della Corte di Cassazione, mentre a titolo prudenziale, per fronteggiare presunte perdite su crediti in conseguenza della crisi in corso legata alla pandemia da Covid-19, è stato accantonato a **fondo svalutazione crediti** l'importo di 15 mila euro contro i 56 mila euro dell'esercizio precedente.

Il **reddito operativo**, pertanto, in conseguenza di quanto sopra, registra un dato negativo di 6.098 mila euro, in peggioramento rispetto all'esercizio precedente di 1.313 mila euro (2020: negativo 4.785 mila euro).

Il saldo della **gestione finanziaria** è negativo per 83 mila euro e risente degli oneri finanziari che la Società ha sostenuto nell'esercizio in conformità ai piani di preammortamento dei finanziamenti ricevuti nel biennio appena trascorso, sia per far fronte all'emergenza sanitaria che per la ristrutturazione del Palazzo degli Affari.

La **gestione straordinaria** è rappresentata dai contributi a fondo perduto ricevuti per un ammontare pari a 5.453 mila euro per fronteggiare l'emergenza economica conseguente alla durata della pandemia da Covid - 19. Non sono state stanziate **imposte correnti**. La **perdita d'esercizio dopo le imposte** è di 642 mila euro, contro una perdita d'esercizio di 3.643 mila euro del 2020.

Situazione patrimoniale e finanziaria

Di seguito si fornisce una sintesi della situazione patrimoniale riclassificata secondo criteri finanziari. I metodi di riclassificazione sono molteplici: quelli ritenuti più utili per l'analisi della situazione complessiva della società sono per lo stato patrimoniale la riclassificazione finanziaria.

Situazione patrimoniale e finanziaria	2019	%	2020	%	2021	%
Attivo circolante	10.100	22%	6.217	12%	14.330	21%
Attivo immobilizzato	36.636	78%	47.029	88%	52.352	79%
Totale attivo	46.736		53.246		66.682	
Passività correnti	8.740	19%	6.211	12%	6.139	9%
Passività consolidate	17.648	38%	24.239	46%	38.388	58%
Patrimonio netto	20.348	44%	22.796	43%	22.155	33%
Totale passivo	46.736		53.246		66.682	

I dati della situazione patrimoniale e finanziaria dell'esercizio 2019, 2020 e 2021 evidenziano che la Vostra Società ha riequilibrato, nel breve periodo, la propria situazione finanziaria aumentando la sua capacità di fronteggiare i debiti nel breve termine, grazie al ricorso a finanziatori terzi. Nel medio-lungo periodo, invece, in ragione del consistente peggioramento della posizione finanziaria netta negli ultimi due esercizi, come si può notare dal prospetto successivo, appare evidente la necessità di importanti interventi di sostegno finanziario da parte degli azionisti.

Evoluzione della posizione finanziaria netta	2019	2020	2021
A. Disponibilità liquide	4.290	3.857	11.245
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	0	0	0
C. Altre attività finanziarie correnti	0	0	0
D. Liquidità (A+B+C)	4.290	3.857	11.245
E. Debito finanziario (esclusa la parte corrente di cui al punto F.)	0	0	0
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	0	0	531
G. Indebitamento finanziario corrente (E+F)	0	0	531
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G-D)	(4.290)	(3.857)	(10.714)
I. Debito finanziario non corrente	0	2.939	15.449
J. Strumenti di debito	0	0	0
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	0	0	0
L. Indebitamento finanziario non corrente (I+J+K)	0	2.939	15.449
M. Indebitamento finanziario (H+L)	(4.290)	(917)	4.735

La posizione finanziaria netta, come noto, è una delle discriminanti su cui si basa la generazione o meno del valore aziendale. Nel corso dell'esercizio, il flusso di liquidità generato dalla gestione reddituale e dalle attività operative, è stato negativo, e per fronteggiare le esigenze della gestione e finanziare gli interventi di investimento sul patrimonio immobiliare è stato necessario attingere a finanziamenti da terzi. Per i dettagli si rimanda al rendiconto finanziario. Quanto esposto rappresenta un campanello d'allarme che è stato attentamente valutato e che, tenuto conto degli importanti impegni finanziari non correnti cui la Società deve far fronte, ha indotto gli Amministratori a deliberare la convocazione di un'Assemblea straordinaria per un'operazione di aumento di capitale scindibile di 12 milioni di euro, entro il mese di giugno p.v.

Principali indicatori economico - finanziari

La tabella successiva evidenzia l'evolversi della gestione della Vostra Società nell'esercizio 2021 rapportata ai due esercizi precedenti, sulla base dei principali indicatori di sintesi, volendosi in tal modo rappresentare, in un quadro d'insieme, i mutamenti più significativi intervenuti nel triennio 2019-2021, nonché consentire un costante monitoraggio del rischio di crisi aziendale.

Dati economici	2019	2020	2021
Valore della produzione	18.874	5.725	6.356
Margine operativo lordo (EBITDA)	1.807	-3.187	-4.508
Reddito operativo (EBIT)	159	-4.785	-6.098
Reddito ante imposte	192	-3.617	-728
Reddito netto	110	-3.643	-642
Situazione patrimoniale e finanziaria	2019	2020	2021
Attivo circolante	10.100	6.218	14.330
Attivo immobilizzato	36.636	47.028	52.352
Totale attivo	46.736	53.246	66.682
Passività correnti	8.740	6.211	6.139
Passività consolidate	17.648	24.239	38.388
Patrimonio netto	20.348	22.796	22.155
Altri indicatori	2019	2020	2021

Variazione del valore della produzione	10%	-70%	11%
Attivo circolante/Passività correnti (Current Test Ratio)	1,16	1,00	2,33
Patrimonio netto/Totale attivo (Indice di Autonomia Finanziaria)	0,44	0,43	0,33
Patrimonio netto/Attivo immobilizzato (Indice di Autocopertura)	0,56	0,48	0,42
Patrimonio netto + Passività consolidate/Attivo immobilizzato (Indice di Copertura Imm.ni)	1,04	1,00	1,16
Totale attivo/Patrimonio netto (Leverage)	2,30	2,34	3,01
Tempo medio di incasso clienti	76	80	168
Tempo medio di incasso fornitori	135	163	127
ROE	1%	-16%	-3%
ROI	0%	-9%	-9%
ROS	1%	-84%	-96%
Investimenti immobiliari in Fortezza da Basso (bene in concessione)	147	373	136
Investimenti immobiliari in Villa Vittoria (bene in concessione)	42	30	18
Investimenti immobiliari nel Palazzo degli Affari (bene di proprietà)	0	0	0
Altri investimenti in Fortezza da Basso (impianti, attrezzature, ecc.)	217	346	105
Altri investimenti in Villa Vittoria (impianti, attrezzature, ecc.)	80	77	38
Altri investimenti nel Palazzo degli Affari (impianti, attrezzature, ecc.)	14	0	0
Lavori sospesi in Fortezza da Basso, Villa Vittoria, Palazzo degli Affari	1.205	155	5.221
Altri investimenti immateriali e materiali	350	289	353
Totale	2.055	1.270	5.871

Dalla suesposta tabella emergono, in forma sintetica, gli elementi che hanno caratterizzato la gestione nell'ultimo triennio, sia sul fronte commerciale, sia negli ambiti propri dell'efficienza gestionale e di quella finanziaria. Al fine di segnalare i consistenti oneri di manutenzione ordinaria che la Società è chiamata a sostenere, si evidenziano nel prospetto riportato di seguito, per singola *location*, gli interventi effettuati negli ultimi tre esercizi per manutenzione ordinaria.

Manutenzioni ordinarie	2019	2020	2021	Totale
Fortezza da Basso	630.253	517.860	634.474	1.782.587
Villa Vittoria	161.189	191.132	259.216	611.537
Palazzo degli Affari	23.284	0	2.932	26.216
Totale	814.725	708.992	896.622	2.420.339

Informazioni sul personale

In relazione alle risorse umane che prestano la loro opera all'interno dell'azienda in qualità di dipendenti, si forniscono sintetiche informazioni quantitative e qualitative che si ritengono idonee per una lettura complessiva delle relazioni con essi stabilite. La composizione del personale della Società, al 31 dicembre 2021, per un totale di 35 unità è costituito per il 66% da personale femminile e per il 34% da personale di sesso maschile.

Le politiche di formazione del personale sono rappresentabili da circa 105 ore di formazione che hanno interessato tutti i dipendenti, le cui principali tematiche affrontate sono state:

- formazione per il responsabile della sicurezza (R.S.P.P.);

- formazione per pronto soccorso aziendale;
- formazione specialistica varia.

Il costo medio unitario del personale dipendente è stato pari a 59,7 mila euro (52,0 mila euro nel 2020). Per quanto attiene la sicurezza e la salute sui luoghi di lavoro, si segnala che non si sono verificati infortuni e/o incidenti. Si richiama inoltre, in questo paragrafo, quanto già indicato nei successivi paragrafi “Privacy” e “Decreto Legislativo n. 231/01” in ordine all’aggiornamento del Documento Programmatico della Sicurezza (D.P.S.) e la mappatura dei rischi inerenti alla sicurezza e prevenzione sui luoghi di lavoro, articolando nel contempo un programma di formazione ai sensi del D. Lgs n.81/08. Al riguardo si rileva come siano stati da tempo attivati proficui rapporti con l’A.S.L. di Firenze per l’adozione di misure idonee di sicurezza e prevenzione sui luoghi di lavoro, a tutela della sicurezza di lavoratori, di operatori esterni, di fornitori e di tutti quelli che a vario titolo frequentano il quartiere fieristico – congressuale. Si segnala a questo proposito che la Società ha ottenuto la certificazione ISO 45001/2018.

Di seguito si riporta uno schema sulla composizione del personale e sulle variazioni intervenute in corso d’anno.

Organico	Unità a inizio periodo	Unità a fine periodo	Unità medie del periodo
Dirigenti	1	1	1,0
Quadri	3	3	3,0
Impiegati	28	27	27,5
Operai e commessi	4	4	4,0
Totale	36	35	35,5

Informazioni sull’ambiente

Gli investimenti nel corso degli ultimi anni sono stati effettuati avendo l’obiettivo di migliorare la struttura immobiliare, ma anche di ottenere un consistente risparmio energetico e di ridurre l’emissione di gas nocivi, in particolare con il rifacimento delle coperture degli immobili della Fortezza da Basso più “dispersivi” e la sostituzione della canna fumaria e della centrale termica di Villa Vittoria. Per quanto riguarda i rapporti di fornitura sono state introdotte, nei capitolati d’appalto, norme volte a tutelare l’ambiente, direttamente o mediante l’attività di terzi allo scopo abilitati, mediante lo smaltimento di rifiuti di qualunque tipo ed origine. La Società non è mai stata condannata in via definitiva per danni causati all’ambiente né ha subito sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali. Si segnala a questo proposito che nel mese di gennaio del 2019 la Società ha ottenuto la certificazione ambientale ISO 14001/2015.

Ricerca e sviluppo

La Società, nel 2021, non ha effettuato investimenti in R&S.

Società controllate

La Società non ha partecipazioni in società controllate. Si dichiara inoltre che la società non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento.

Azioni proprie

Ai sensi dell’articolo 2428 del Codice civile si dichiara che Firenze Fiera S.p.A., non possiede, né ha acquistato o alienato nel corso dell’esercizio azioni proprie o della società controllante, neppure per il tramite di società fiduciarie o interposte persone.

Rapporti con parti correlate

Ai sensi dell'articolo 2428 del Codice civile, si dichiara che Firenze Fiera S.p.A. non ha avuto rapporti con parti correlate che non siano stati conclusi nell'ambito della normale attività di gestione e regolate a condizioni di mercato.

Informativa ai sensi art. 2428 comma 6-bis

Ai sensi dell'art. 2428 comma 6 bis, si dichiara che Firenze Fiera S.p.A. non ha fatto uso di strumenti finanziari e non è quindi soggetta agli adempimenti che l'OIC3 richiama in relazione alla medesima norma.

Sedi secondarie

La Società non ha sedi secondarie.

Organizzazione e gestione dei rischi

La Società ritiene che gli attuali strumenti di governo societario di cui dispone siano adeguati a garantirne il funzionamento e la corretta gestione dei rischi. Di seguito si descrivono i principali fattori di rischio ed incertezza cui la Società è esposta, richiamando le politiche adottate per la gestione e mitigazione dei fattori di rischio descritti.

Rischi connessi al contesto economico generale, all'evoluzione e alla competitività del mercato

I risultati economici e finanziari della Società sono soggetti all'andamento del ciclo economico e/o da elementi macroeconomici, sia generali, sia specifici del settore di riferimento. Per una descrizione più dettagliata si rimanda al paragrafo "Lo scenario di riferimento e andamento del mercato fieristico – congressuale".

Rischi da annullamento e/o sospensione di eventi da diffusione Covid-19

I provvedimenti adottati dal Governo emanati dalle autorità a tutela della salute pubblica per fronteggiare l'epidemia Covid-19 hanno provocato annullamenti e sospensioni da eventi. Nonostante parte degli eventi pianificati nel periodo oggetto degli interventi governativi sia stata ricollocata nell'arco dell'esercizio stesso e dei successivi, non si possono evitare impatti economico – finanziari, anche conseguenti ad ulteriori successive variazioni del calendario fieristico e congressuale, la cui quantificazione è connotata da un elevato grado di incertezza.

Rischi da ciclicità e stagionalità del business fieristico e congressuale

L'organizzazione di manifestazioni ed eventi è, per sua natura, soggetta a stagionalità e ciclicità della domanda, entrambi fattori particolarmente rilevanti per il mercato italiano ed europeo; lo stesso risulta infatti caratterizzato sia dalla notevole riduzione di manifestazioni e/o eventi nel corso dei mesi estivi, sia dalla presenza di manifestazioni e/o eventi a cadenza biennale. Tale stagionalità influisce notevolmente sulla distribuzione dei ricavi e dei margini realizzati dalla Società, che si espone al rischio di avere livelli di saturazione delle strutture espositive e congressuali non ottimali ai fini del raggiungimento delle marginalità attese.

Rischi connessi alla perdita di eventi chiave e al riposizionamento di manifestazioni fieristiche

I rischi di perdita di eventi chiave sono connessi alla possibilità che proprie manifestazioni registrino andamenti negativi tali da pregiudicarne la continuità nel tempo, oppure che eventi ospitati possano trasferirsi in altri quartieri fieristici o altri siti con conseguenti impatti negativi sui risultati della Società. Per far fronte a tali incertezze, la Società ha investito consistenti risorse finanziarie per il riposizionamento delle manifestazioni organizzate direttamente, mentre sta pianificando consistenti investimenti per la trasformazione digitale dell'infrastruttura fieristica e congressuale.

Rischio cyber

La società è stata oggetto nel mese di novembre 2019 di un pesante attacco informatico, che ha superato senza alcun danno per l'attività commerciale. Tuttavia, la crescente diffusione di tecnologie e modelli basati sulla rete che

consentono il trasferimento e la condivisione di informazioni sensibili attraverso spazi virtuali, comporta l'insorgere di situazioni di vulnerabilità informatica e di attacchi cibernetici che diventano sempre più sofisticati e pericolosi. Tali attacchi possono comportare ritardi nella conduzione del business, temporanea o prolungata interruzione dell'attività, violazioni della confidenzialità dei dati con relative richieste di risarcimento, con conseguenti danni economici, patrimoniali e di immagine. La società si è pertanto attivata per migliorare il livello di sicurezza del suo sistema informatico, sia attraverso interventi sulla sua struttura di rete, che di servizi di monitoraggio continuo da parte di società specializzate, ulteriormente garantiti da un'apposita copertura assicurativa.

Responsabilità amministrativa degli enti ex D. Lgs. n. 231/01

La Società è esposta al rischio di incorrere in sanzioni derivanti da un'eventuale valutazione di inadeguatezza del proprio modello di organizzazione, gestione e controllo. Il D. Lgs. n. 231/01 prevede una responsabilità organizzativa degli enti quale conseguenza di alcuni atti commessi da amministratori, dirigenti e dipendenti nell'interesse e a vantaggio dell'ente medesimo. Tale normativa prevede tuttavia che l'ente sia esonerato da tale responsabilità qualora dimostri di aver adottato ed efficacemente attuato un modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire la commissione degli illeciti penali considerati. L'adozione di modelli di organizzazione e controllo non esclude l'applicabilità delle sanzioni previste nel D.Lgs. 231/2001; infatti, in caso di commissione di un reato che preveda la responsabilità amministrativa della Società ai sensi di detto decreto, l'Autorità Giudiziaria è chiamata a valutare tali modelli e la loro concreta attuazione. Qualora l'Autorità Giudiziaria ritenga che i modelli adottati non siano idonei a prevenire reati della specie di quelli verificatisi o tali modelli non siano stati efficacemente attuati, ovvero qualora ritenga insufficiente la vigilanza sul loro funzionamento e osservanza da parte dell'organismo a ciò appositamente preposto, la Società verrebbe comunque assoggettata a sanzioni interdittive, quali l'incapacità a contrarre con la Pubblica Amministrazione o pecuniarie, con conseguenti effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società, nonché sulla reputazione della stessa. Al fine di potersi avvalere della condizione esimente prevista dal D. Lgs. 231/01, la Società si è dotata di un proprio modello organizzativo, costantemente monitorato e aggiornato.

Rischi connessi al quadro normativo di riferimento in materia di salute e sicurezza

Le attività svolte dalla Società presso le strutture fieristico – congressuali e la numerosità dei soggetti che vi transitano ed operano, espongono la stessa al rischio di incidenti e violazioni delle norme in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (TU 81/2008). Qualora si verificassero tali violazioni, la Società potrebbe essere esposta all'applicazione di sanzioni significative o, in caso di infortuni, al sorgere di contenziosi, con possibili ripercussioni negative di natura economica e patrimoniale nonché reputazionale.

La Società si avvale inoltre di un elevato numero di fornitori per l'erogazione dei servizi connessi agli eventi fieristici e congressuali, per i quali si applica la normativa specifica in materia degli appalti. Nonostante la Società non intrattenga alcun tipo di rapporto con il personale delle stesse società appaltatrici, la stessa potrebbe essere ritenuta solidalmente responsabile con le società appaltatrici nei confronti dei lavoratori coinvolti nell'esecuzione dei contratti di appalto qualora si verificassero irregolarità in merito al corretto versamento degli oneri contributivi. La Società è pertanto esposta al rischio di sanzioni amministrative (anche ai sensi del D. Lgs. 231/01) e a sospensioni dell'attività dovuta a violazioni delle relative norme, fra cui quelle inerenti alla salute e la sicurezza sul lavoro, la regolarità contributiva e retributiva da parte degli appaltatori ed il subappalto non autorizzato.

La Società, al fine di ridurre i potenziali effetti negativi dei fattori di rischio già indicati, oltre a meccanismi di tutela contrattuale, ha adottato una serie di presidi procedurali e organizzativi di vario tipo che comprendono:

- il monitoraggio del processo di valutazione per la selezione dei fornitori, con verifica dell'idoneità tecnico-professionale e attenzione agli aspetti relativi alla sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
- la predisposizione del Documento Unico per la Valutazione dei Rischi da Interferenze (DUVRI) e l'aggiornamento delle procedure interessate al fine di rispettare quanto previsto dal D. Lgs. 81/2008;
- il sistematico aggiornamento del Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/01 che comprende la parte relativa alla sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
- la consegna a fornitori ed espositori di un Regolamento Tecnico contenente le regole cui i fornitori e allestitori devono attenersi nello svolgimento delle attività affidate.

Rischi di non conformità alla normativa sulla data protection (Privacy)

La Società, nell'ambito dello svolgimento della propria attività, tratta dati personali, anche di natura particolare relativi a persone fisiche e, pertanto, è tenuta ad ottemperare alle disposizioni del Regolamento UE 679/2016 (GDPR), nonché ad ogni altra disposizione, nazionale e/o comunitaria, applicabile in materia di privacy, ivi inclusi i provvedimenti prescrittivi dell'Autorità Garante della protezione dei dati personali. La Società è pertanto esposta al rischio che le procedure implementate e le misure adottate in tema di protezione di dati personali si rivelino non pienamente sufficienti e/o che non siano correttamente implementati, a livello organizzativo, i necessari presidi privacy con riferimento alle diverse aree di attività, circostanze che potrebbero condurre all'accertamento di violazioni degli obblighi previsti dal DGPR e la connessa applicazione delle sanzioni previste. Di conseguenza la Società ha attuato appropriate misure tecniche ed organizzative per garantire un legittimo utilizzo dei dati trattati, procedendo alla nomina del DPO (*Data Protection Officer*) e sono stati identificati i responsabili privacy all'interno delle varie funzioni aziendali, procedendo al contempo ad effettuare la necessaria formazione al personale dipendente. Infine, la Società ha provveduto in forma volontaria all'aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza (DPS).

Rischi connessi alla responsabilità civile verso terzi

Nello svolgimento dell'attività si possono verificare danni a cose e/o persone che operano o sono presenti presso gli spazi espositivi della Società. La presenza contemporanea di più operatori con rapporti contrattuali differenti potrebbe rendere difficoltoso l'eventuale riconoscimento delle responsabilità in caso di danni a cose o persone, con potenziali conseguenze, tra l'altro, anche sulla reputazione aziendale. A livello organizzativo e procedurale, la presenza della funzione di Responsabile della Sicurezza, della Protezione e Prevenzione (RSPP) garantisce il coordinamento dei diversi attori interni ed esterni, assicurando il rispetto delle procedure vigenti, con l'ulteriore garanzia di un'apposita polizza assicurativa RC.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione della Società a potenziali perdite derivanti dall'inadempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte. Il rischio di credito è adeguatamente monitorato anche in relazione al ciclo di tesoreria che caratterizza l'attività della Società. Date le caratteristiche della propria clientela e dell'organizzazione interna di cui si è dotata in materia di gestione e recupero crediti, la società non realizza strumenti di copertura del rischio di credito.

Rischio di liquidità

Quanto al rischio di liquidità, la società si è dotata di linee di credito utilizzabili senza preavviso e giudicate idonee a prevenire ogni eventuale necessità derivante anche dalla stagionalità e ciclicità che caratterizza il settore. In questo periodo, inoltre, sono state attivate misure per rinforzare la struttura finanziaria in modo da affrontare efficacemente questo periodo di emergenza sanitaria e conseguentemente economica, attraverso il ricorso agli strumenti che il Governo ha introdotto.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato si riferisce al rischio di tasso di interesse, al rischio di cambio ed al rischio di variazione di prezzo delle materie prime. Quanto al rischio di tasso di interesse ed al rischio di cambio, non sono significativi in quanto la Società non ha debiti finanziari e svolge tutta la sua attività sul mercato nazionale. Quanto al rischio di variazione di prezzo delle materie prime, rappresentato principalmente dall'energia elettrica, viene gestito dalla Società affidandone la gestione ad un consorzio garantendosi prezzi più competitivi e meno volatili.

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

Tra i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio si segnala:

- la predisposizione del Piano di risanamento e rilancio 2022 - 2025, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 13 gennaio 2022 e successivamente dall'Assemblea dei Soci nell'adunanza dello scorso 11 febbraio 2022;
- l'ulteriore rialzo incontrollato dei costi delle forniture energetiche, già in atto da tempo, conseguente allo scoppio della guerra russo - ucraina.

Evoluzione prevedibile della gestione

Allo stato attuale, non sono ancora misurabili gli impatti sulle variabili macroeconomiche (gg. occupazione, tassi, incentivi statali), nonostante la riapertura dell'attività e l'attuazione della campagna vaccinale. Pertanto, non si possono ancora fare previsioni attendibili sul momento in cui potremo riprendere l'attività a livelli pre-covid. Si attendono benefici dai provvedimenti Governativi in corso di definizione, ma la situazione rimane complessa e deve essere monitorata con estrema attenzione, tenuto conto del conflitto russo – ucraino che rende lo scenario ancora più imprevedibile.

In sintesi, la situazione finanziaria della Società, nonostante la ripartenza dell'attività avvenuta a partire dalla metà del mese di giugno, presenta ancora forti elementi di criticità che devono essere monitorati, affrontati e risolti tempestivamente per evitare di mettere a rischio la continuità aziendale della Società. Stante l'elevato peso dell'indebitamento in rapporto alle risorse proprie, la Società potrebbe infatti non essere in grado di dedicare adeguate risorse al suo risanamento e rilancio dell'attività per la necessità di adempiere agli impegni presi. Inoltre, pesano sulla sostenibilità finanziaria della Società nel medio termine, oltre alle permanenti incertezze sulla situazione economica globale, peraltro aggravate dal recente scoppio del conflitto Russia – Ucraina, (i) l'aumento del canone per l'uso della Fortezza da Basso a partire dal 2024, da circa 150 mila euro a circa 1,5 milioni di euro e (ii) l'impegno ad effettuare investimenti per circa 16 milioni di euro una volta terminati i lavori di ristrutturazione della Fortezza da Basso da parte degli enti proprietari.

Il Consiglio di Amministrazione ha pertanto deliberato la convocazione di un'assemblea straordinaria per un'operazione di aumento di capitale di 12 milioni di euro, entro il mese di giugno p.v., che consenta alla Società di ridurre il peso del capitale di debito in relazione ai mezzi propri e mantenere il posizionamento sul mercato acquisito al termine del 2019, pur tenendo conto del nuovo contesto di mercato modificato rispetto a quello esistente pre-pandemia. Per un maggior dettaglio si rimanda al paragrafo "Valutazione degli Amministratori in merito al presupposto della continuità aziendale", descritto in Nota Integrativa.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Lorenzo Becattini



STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31.12.2020	31.12.2021
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERS. ANCORA DOVUTI		
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I - Immobilizzazioni Immateriali		
3) diritti di brevetto industriale e utilizz. opere ingegno	150.793	125.389
6) immobilizzazioni in corso e acconti	1.453.677	67.267
7) altre	24.077.107	24.919.967
Totale immobilizzazioni immateriali	25.681.577	25.112.623
II - Immobilizzazioni Materiali		
1) terreni e fabbricati	19.992.555	19.390.492
2) impianti e macchinari	66.241	99.623
3) attrezzature industriali e commerciali	120.427	98.324
4) altri beni	187.251	250.070
5) immobilizzazioni in corso e acconti	0	6.603.998
Totale immobilizzazioni materiali	20.366.474	26.442.507
III - Immobilizzazioni Finanziarie		
1) partecipazioni in:		
b) imprese collegate	112.060	112.060
c) altre imprese	1.000	1.000
Totale partecipazioni (1)	113.060	113.060
2) crediti		
d bis) verso altri	3.192	795
Totale crediti (2)	3.192	795
Totale immobilizzazioni finanziarie	116.252	113.855
Totale immobilizzazioni	46.164.303	51.668.985
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I - Rimanenze		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	41.127	37.068
Totale rimanenze	41.127	37.068
II - Crediti (con indicazione degli importi esigibili entro l'esercizio successivo)		
1) verso clienti		
- entro l'esercizio successivo	673.069	2.255.969
	673.069	2.255.969
5-bis) crediti tributari	52.253	44.804
5-ter) imposte anticipate	0	0
5-quater) verso altri		
- entro l'esercizio successivo	53.393	69.921
- oltre l'esercizio successivo	0	0
6) verso Regione Toscana		
- entro l'esercizio successivo	890.522	91.252
- oltre l'esercizio successivo	650.798	585.701
Totale crediti	2.320.035	3.047.647
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	3.855.400	11.243.989
3) denaro e valori in cassa	1.253	1.094
Totale disponibilità liquide	3.856.653	11.245.083
Totale Attivo circolante	6.217.815	14.329.798
D) RATEI E RISCONTI		
1) ratei e risconti attivi	863.940	683.411
Totale ratei e risconti attivi	863.940	683.411
Totale Attività	53.246.058	66.682.194

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO	31.12.2020	31.12.2021
A) PATRIMONIO NETTO		
I - Capitale sociale	21.778.036	21.778.036
II - Riserva da sovrapprezzo azioni	0	0
III - Riserve di rivalutazione	6.091.095	6.091.095
IV - Riserva legale	0	0
V - Riserve statutarie	0	0
VI - Altre riserve, distintamente indicate	0	0
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	0	0
VIII - Utili (Perdite) portati a nuovo	(1.429.939)	(5.072.558)
IX - Utile(Perdita) dell' esercizio	(3.642.619)	(641.862)
IX - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	0
Totale Patrimonio netto	22.796.573	22.154.711
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		
2) per imposte, anche differite	4.300.200	4.214.233
4) altri	12.012.504	13.436.072
Totale fondi per rischi ed oneri	16.312.704	17.650.305
C) TRATT.DI FINE RAPP.LAVORO SUB.	1.545.138	1.529.889
D) DEBITI (con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo)		
4) debiti verso banche		
- entro l'esercizio successivo	0	531.030
- oltre l'esercizio successivo	2.939.651	15.448.747
6) acconti	443.041	573.853
7) debiti verso fornitori	3.166.058	4.481.022
12) debiti tributari	688.602	540.616
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	285.016	169.816
14) altri debiti	1.628.697	373.621
Totale debiti	9.151.065	22.118.705
E) RATEI E RISCONTI		
1) ratei e risconti passivi	3.440.578	3.228.584
Totale ratei e risconti passivi	3.440.578	3.228.584
Totale Passività	30.449.485	44.527.483
Totale Passività e Patrimonio netto	53.246.058	66.682.194

CONTO ECONOMICO

	31.12.2020	31.12.2021
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	5.316.880	5.248.660
5) altri ricavi e proventi		
- altri ricavi	618.914	1.272.409
- contributi in conto esercizio	1.170.504	5.499.535
Totale altri ricavi e proventi	1.789.418	6.771.944
Totale valore della produzione	7.106.298	12.020.604
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	145.496	101.164
7) per servizi	5.661.136	6.903.914
8) per godimento di beni di terzi	245.983	219.307
9) per il personale		
- a) salari e stipendi	1.332.262	1.479.821
- b) oneri sociali	415.210	474.118
- c) trattamento di fine rapporto	125.412	165.655
Totale costi per il personale	1.872.884	2.119.594
10) ammortamenti e svalutazioni		
- a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	962.126	979.060
- b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	791.661	777.591
- c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni		0
- d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante	56.024	14.638
Totale ammortamenti e svalutazioni	1.809.811	1.771.289
11) variazioni delle rimanenze di mat. prime, sussid. e di consumo	(5.908)	4.059
12) accantonamenti per rischi		30.000
13) altri accantonamenti		
14) oneri diversi di gestione	991.925	1.516.288
Totale costi della produzione	10.721.327	12.665.615
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	(3.615.029)	(645.011)
C) Proventi ed oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
b) da titoli iscritti nelle immob. ni che non costituiscono partecipazioni		
d) da proventi diversi dai precedenti		
i) verso terzi	5.423	1.247
Totale altri proventi	5.423	1.247
17) interessi e altri oneri finanziari		
i) verso terzi	(7.080)	(84.066)
Totale proventi ed oneri finanziari	(1.657)	(82.819)
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
Totale rettifiche di valore	0	0
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D+-E)	(3.616.686)	(727.830)
20) imposte sul reddito dell'esercizio correnti, anticipate e differite	(25.933)	85.968
Totale imposte sul reddito	(25.933)	85.968
21) Utile (Perdita) dell'esercizio	(3.642.619)	(641.862)

RENDICONTO FINANZIARIO

	31.12.2021	31.12.2020
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa		
Risultato di esercizio	(641.862)	(3.642.619)
Imposte sul reddito	0	0
Interessi passivi/attivi	82.819	1.657
Dividendi	0	0
Plusvalenze/minusvalenze da cessione	0	0
Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e minusvalenze da cessi	(559.043)	(3.640.962)
Accantonamento fondi rischi	30.000	0
Accantonamento TFR	165.655	125.412
Ammortamenti e svalutazioni	1.756.651	1.753.787
Accantonamenti al fondo svalutazione crediti	14.638	56.024
Rettifiche di natura non monetaria	0	0
Autofinanziamento prima della variazione del circolante	1.407.901	(1.705.739)
Variazione Rimanenze	4.059	(5.908)
Variazione Crediti verso Clienti	(1.597.538)	3.178.754
Variazione Debiti verso Fornitori	1.314.964	(2.645.551)
Variazione Ratei e Risconti attivi	180.529	(255.214)
Variazione Ratei e Risconti passivi	(211.994)	(211.588)
Variazioni Altri Crediti	855.288	(388.931)
Variazione Acconti	130.812	146.373
Variazione Debiti verso Erario	(147.986)	458.927
Variazione Debiti verso Enti previdenziali	(115.200)	92.060
Variazione Debiti Diversi	(1.255.076)	(580.178)
Cash Flow generato dalle attività operative	565.759	(1.916.995)
Imposte sul reddito	0	0
Interessi passivi/attivi	(82.819)	(1.657)
Dividendi incassati	0	0
Utilizzo dei fondi	(266.871)	(122.871)
Totale Cash Flow generato dall'attività operativa - A	216.069	(2.041.523)
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
Investimenti Immobilizzazioni Immateriali	(433.358)	(824.945)
Investimenti Immobilizzazioni Materiali	(5.437.350)	(444.291)
Disinvestimenti Immobilizzazioni Materiali	547	15.000
Investimenti/Disinvestimenti Immobilizzazioni Finanziarie	2.397	(76.967)
Totale Cash Flow generato dalle attività di investimento - B	(5.867.764)	(1.331.203)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Aumento (Riduzione) debiti a breve verso le banche /altri finanziatori	13.040.126	2.939.651
Aumento (Riduzione) di capitale	0	0
Totale Cash Flow generato dalle attività di finanziamento - C	13.040.126	2.939.651
Flusso Finanziario di periodo (A+B+C)	7.388.430	(433.075)
Disponibilità liquide iniziali	3.856.653	4.289.728
Disponibilità liquide finali	11.245.083	3.856.653

NOTA INTEGRATIVA

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio di esercizio è stato redatto in conformità alle norme di legge ed ai principi contabili ed è costituito dai seguenti documenti:

- stato patrimoniale, redatto in conformità allo schema previsto dagli articoli 2423 e seguenti del Codice civile;
- conto economico, redatto in conformità allo schema previsto dagli articoli 2423 e seguenti del Codice civile;
- rendiconto finanziario;
- nota integrativa, predisposta secondo il disposto dell'art. 2427 del Codice civile, contenente le analisi dei conti sinteticamente esposti nei prospetti numerici di cui ai due precedenti documenti e tutte quelle informazioni di carattere descrittivo per agevolare la lettura del bilancio.

Avendo riguardo alla situazione economico - patrimoniale dell'esercizio 2021, tenuto conto delle previsioni di andamento dei flussi di cassa e della situazione finanziaria e patrimoniale, il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità aziendale. I rischi e le incertezze relative al business e alla Società sono descritti nella Relazione sulla gestione al paragrafo "Organizzazione e gestione dei rischi".

Il presente bilancio è stato predisposto tenendo conto delle modifiche normative introdotte dal D. Lgs. 139/2015 applicabili a partire dall'esercizio 2016 e del conseguente aggiornamento dei principi contabili OIC. In data 29 dicembre 2017 l'OIC ha pubblicato il documento "Emendamenti ai principi contabili nazionali" (in seguito "Emendamenti") che modifica e integra i principi contabili emanati nel 2016. Gli Emendamenti si applicano ai bilanci con esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2017 o da data successiva. L'applicazione delle novità introdotte dagli Emendamenti non ha comportato effetti sul presente bilancio.

Gli importi dello stato patrimoniale, del conto economico, del rendiconto finanziario e gli schemi della nota integrativa sono espressi in unità di euro, senza cifre decimali, come consentito dalla normativa vigente. Il rendiconto finanziario presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio ed è stato redatto con il metodo indiretto utilizzando lo schema previsto dal principio contabile OIC 10. Per quanto riguarda le informazioni concernenti la natura dell'attività della società, i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, la situazione patrimoniale e finanziaria, gli interventi sul capitale, i rapporti con la società controllata ed i diversi settori di attività nei quali la Società opera, si rimanda alla relazione sulla gestione.

Si dichiara inoltre che:

- non esistono operazioni con parti correlate che non siano state concluse a normali condizioni di mercato;
- non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento;
- non ha emesso azioni di godimento, obbligazioni convertibili o altri titoli;
- non ha emesso altri strumenti finanziari;
- non esistono patrimoni destinati ad uno specifico affare;
- non ha ricevuto alcun finanziamento da parte dei soci;
- non esistono accordi non risultanti nello stato patrimoniale, i cui rischi ed i benefici da essi derivanti siano significativi o necessari per valutare la situazione patrimoniale - finanziaria ed economica della Società.

VALUTAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI IN MERITO AL PRESUPPOSTO DELLA CONTINUITA' AZIENDALE

Le restrizioni e blocchi all'attività fieristico-congressuale intervenute a presidio del perdurare della pandemia da Covid-19 che hanno contraddistinto anche il 2021, hanno determinato un drastico calo del fatturato rispetto ai livelli pre-pandemici, una significativa perdita operativa e una progressiva erosione della situazione finanziaria della Società, nonostante (i) interventi correttivi sui costi, (ii) l'utilizzo delle opportunità concesse dalla normativa di prorogare il sostenimento di oneri fiscali e di utilizzare l'ammortizzatore sociale della FIS e (iii) l'afflusso di risorse finanziarie intervenute nel corso dell'esercizio.

In particolare, l'afflusso di risorse finanziarie del 2021 è stato consistente e tale da garantire la continuità aziendale nel breve periodo, pur persistendo criticità nel medio – lungo periodo in considerazione dei rilevanti finanziamenti da rimborsare e degli investimenti da effettuare.

Quanto all'andamento economico dell'attività nel 2021, si segnala in particolare:

- i ricavi delle vendite e prestazioni, pari a 5.249 mila euro, sono rimasti in linea rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (già segnato dalle restrizioni dell'attività) ed in drastico calo rispetto al 2019 in cui erano stati rilevati ricavi pari a 18.438 mila euro. All'interno del dato di sintesi complessivo, il comparto congressuale registra un incremento rispetto al 2020, da 1.325 mila euro del 2020 a 3.167 mila euro nel 2021 (+1.842 mila euro); i ricavi delle mostre dirette aumentano da 401 mila euro nel 2020 a 583 mila euro nel 2021 (+182 mila euro), per l'organizzazione, seppure in modalità on-line, delle fiere organizzate direttamente Firenze Home Textstyle e Didacta Italia; infine, le mostre indirette registrano un'ulteriore riduzione rispetto al 2020, (2020: 3.618 mila euro; 2021 1.495 mila euro), pari a -2.123 mila euro. Ciò è dovuto al fatto che le manifestazioni di Pitti Immagine si sono tenute regolarmente nella sessione invernale del 2020, mentre nel 2021 è stato possibile organizzare la sessione estiva delle manifestazioni di Pitti Immagine, coincidente con la riapertura dell'attività fieristica e congressuale, ma in misura notevolmente ridotta rispetto al consueto;
- il margine operativo lordo (MOL) registra un peggioramento di 1.321 mila euro rispetto allo scorso esercizio (2020: -3.187 mila euro; 2021: -4.508 mila euro);
- il reddito operativo registra una perdita di -6.098 mila euro (2020: -4.785 mila euro).
- le risorse finanziarie della società al 31 dicembre 2021 evidenziano, a fronte di una disponibilità di 11,2 milioni di euro, una esposizione finanziaria nei confronti delle banche di 15,9 milioni di euro. La posizione finanziaria netta al termine dell'esercizio, a fronte di una posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2020 positiva per 0,9 milioni di euro, si è deteriorata ulteriormente fino a raggiungere un valore negativo per 4,7 milioni di euro.

La Società ha fatto fronte alla situazione che si è venuta a creare a seguito della pandemia:

- ricorrendo all'indebitamento bancario attraverso l'accensione di finanziamenti ad hoc, ovvero i finanziamenti garantiti dal Mediocredito Centrale (Decreto Liquidità) ed il finanziamento previsto a favore del sistema fieristico congressuale attivato dalla Simest;
- beneficiando dei contributi a fondo perduto ricevuti dal Ministero dei Beni Culturali e dal Ministero delle Finanze (Decreti Ristori) e dei contributi a fondo perduto ricevuti dalla Simest.
- ricorrendo all'utilizzo degli ammortizzatori sociali e attuando azioni correttive sui costi.

La Società ha inoltre utilizzato buona parte del mutuo ipotecario contratto con ICCREA per la ristrutturazione del Palazzo degli Affari, la cui conclusione è prevista il mese di giugno 2022.

L'afflusso delle risorse finanziarie derivanti dai finanziamenti e contributi ricevuti dalla Società consente dunque di avere la liquidità, pari a 11,2 milioni di euro al 31 dicembre 2021, necessaria alla gestione per un orizzonte temporale almeno superiore ai dodici mesi dalla data di approvazione del bilancio.

Si segnala, altresì, che al 28 febbraio 2022, la situazione finanziaria della Società mostra una disponibilità bancaria ridotta a 10,8 milioni di euro a fronte di una esposizione finanziaria nei confronti delle banche di 16,8 milioni di euro. Al riguardo la Società intende attivarsi per valutare l'opportunità di ottenere, sulla base di quanto previsto dalla Legge 23 luglio 2021 n. 106 un'estensione del piano di ammortamento, da 6 anni a 10 anni, per la restituzione dei finanziamenti contratti in base al Decreto Liquidità.

Gli amministratori, inoltre, per risolvere le criticità connesse alla continuità aziendale nel medio - lungo periodo, hanno predisposto un Piano di risanamento e rilancio 2022-2025, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 13 gennaio 2022 e successivamente dall'Assemblea dei Soci nell'adunanza dello scorso 11 febbraio 2022 deliberando al contempo la convocazione di un'Assemblea straordinaria per deliberare un aumento di capitale scindibile di 12 milioni di euro, come previsto dal piano stesso, entro il prossimo mese di giugno p.v..

Riportiamo nel seguito le assunzioni base di detto Piano, che prevede un graduale ritorno ai livelli di ricavi pre-covid 19, sulle base delle ricerche di mercato e delle aspettative degli operatori di settore:

- il rispetto del cronoprogramma degli investimenti ipotizzato;
- la possibilità di svolgimento degli eventi anche durante l'attività di ristrutturazione dei padiglioni;
- la proroga del canone ridotto almeno fino a tutto il 2025.

In particolare, le previsioni evidenziano:

- per il 2022 un forte recupero del valore della produzione, da 6,4 milioni di euro a 12,5 milioni di euro, dovuto alla ripresa dell'attività, seppur con tutte le incertezze e difficoltà dovute al contesto economico, politico e sanitario in atto. Si ipotizza un aumento del fatturato congressuale (+2,4 milioni di euro), del fatturato derivante dalle mostre dirette (+2,1 milioni di euro) ed indirette (+2,6 milioni di euro), dovuto in particolare ad una progressiva ripresa delle fiere organizzate da Pitti Immagine.

Aumentano i costi diretti variabili, da 3,6 milioni di euro nel 2021 a 7,8 milioni di euro nel 2022, per la ripresa dell'attività, così come i costi indiretti, seppure in misura inferiore, a causa della natura anelastica di detti costi (da 5,1 milioni di euro a 5,3 milioni di euro). Il margine operativo lordo (MOL) si prevede in miglioramento da -4,5 milioni di euro a -2,6 milioni di euro. La gestione finanziaria previsionale del 2022 evidenzia un risultato negativo per l'addebito degli interessi maturati sulle tranche ottenute del mutuo contratto per la ristrutturazione del Palazzo degli Affari e dei finanziamenti contratti per il superamento della fase pandemica.

Non è prevista al momento la corresponsione di contributi a fondo perduto per le difficoltà incontrate dal settore fieristico-congressuale, ma un credito di imposta nella misura pari all'80% degli investimenti effettuati a partire dal 7 novembre 2021 fino al 31 dicembre 2024, nonché un contributo a fondo perduto fino ad un massimo di 40 mila euro. A questo proposito la Società ha già inoltrato apposita istanza.

- per il 2023 si prevede un ulteriore recupero del valore della produzione fino a 16,0 milioni di euro, grazie ad un progressivo ritorno alla normalità. In particolare, il recupero di fatturato congressuale fino a 7,2 milioni di euro è conseguente alla ristrutturazione del Palazzo degli Affari, reinserito nel processo di vendita a partire dal mese di giugno 2022 e quindi utilizzato per l'intero anno 2023; quanto al settore delle fiere dirette, il progressivo ritorno alla normalità consente di ipotizzare un recupero di fatturato fino a 3,0 milioni di euro; infine, anche il settore delle fiere indirette porterà consistenti recuperi in termini di fatturato, raggiungendo l'importo di 5,7 milioni di euro. Anche per il 2023, aumentano i costi diretti variabili, da 7,8 milioni di euro nel 2022 a 8,9 milioni di euro nel 2023, per l'incremento dell'attività, mentre i costi indiretti, a causa della natura anelastica di detti costi, rimangono pressoché costanti (5,3 milioni di euro nel 2022, 5,2 milioni di euro nel 2023). Il margine operativo lordo (MOL) raggiunge l'equilibrio. La gestione finanziaria previsionale del 2023 evidenzia un risultato negativo per l'addebito degli interessi maturati sulle tranche ottenute del mutuo contratto per la ristrutturazione del Palazzo degli Affari e dei finanziamenti contratti per il superamento della fase pandemica. Conseguentemente, si prevede una perdita ante imposte di -2,5 milioni di euro che verrebbe comunque assorbita dallo stanziamento di un credito per imposte anticipate sulle perdite pregresse maturate nel periodo, in modo da ottenere un risultato in equilibrio economico;

- nel 2024 è prevista la conclusione dell'intervento di costruzione del padiglione Bellavista, ipotizzando comunque la continuazione dell'attività commerciale ed il conseguente recupero dei livelli di fatturato pre-covid 19; anche in questo esercizio è previsto uno stanziamento di un credito per imposte anticipate sulle perdite pregresse maturate nel periodo, in modo da ottenere un risultato in equilibrio economico;

- infine, nel 2025, con l'inserimento nel processo di vendita del Padiglione Bellavista ed un ulteriore incremento di fatturato per il definitivo recupero della situazione di normalità pre-covid, si ipotizza il raggiungimento di un risultato positivo di esercizio.

In sintesi:

- l'esercizio 2021 è stato contraddistinto da un drastico calo del fatturato rispetto ai livelli pre-pandemici, una significativa perdita operativa e una progressiva erosione della situazione finanziaria della Società;

- le previsioni tracciano un percorso per il progressivo riavvio dell'attività pur permanendo significative incertezze legate: (i) all'effettivo raggiungimento di risultati operativi ed economico-finanziari in linea con le previsioni di crescita di ricavi e margini, condizionati dal rischio del riacutizzarsi della pandemia e della situazione economica globale contingente, peggiorata con il conflitto bellico tra Russia e Ucraina, (ii) all'aleatorietà connessa alla realizzazione di eventi futuri, (iii) alla capacità della Società di ottenere ulteriore liquidità necessaria al rilancio dell'attività nel medio periodo, anche mediante apporti di capitale da parte dei soci e (iv) all'elevato ammontare dei flussi a servizio del debito e degli impegni assunti nel medio periodo.

- l'afflusso delle risorse finanziarie sinora ricevute sono tali da consentire alla Società di avere la liquidità, pari a 11,2 milioni di euro al 31 dicembre 2021, necessaria alla gestione per un orizzonte temporale almeno superiore ai dodici mesi dalla data di approvazione del bilancio, sebbene la situazione finanziaria della Società nel suo complesso presenti elementi di criticità che devono essere monitorati, affrontati e risolti tempestivamente per evitare di mettere a rischio la continuità aziendale della Società;

- in un orizzonte temporale più esteso, stante l'elevato peso dell'indebitamento in rapporto alle risorse proprie, la Società potrebbe non essere in grado di dedicare adeguate risorse al suo risanamento e al rilancio dell'attività per la necessità di adempiere agli impegni presi, anche considerato l'impegno ad effettuare investimenti per circa 16 milioni di euro una volta terminati i lavori di ristrutturazione della Fortezza da Basso da parte degli enti proprietari.

A tal fine il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la convocazione di un'Assemblea straordinaria dei soci per un'operazione di aumento di capitale scindibile di 12 milioni di euro, entro il mese di giugno p.v., che consentirebbe alla Società di ridurre il peso del capitale di debito in relazione ai mezzi propri e mantenere il posizionamento sul mercato acquisito al termine del 2019, pur tenendo conto del nuovo contesto di mercato modificato rispetto a quello esistente pre-pandemia.

Gli Amministratori nel valutare le significative incertezze individuate hanno considerato anche gli impatti sulla Società di eventuali scostamenti sfavorevoli che dovessero manifestarsi rispetto alle previsioni descritte. Gli stessi Amministratori riconoscono la necessità di effettuare un attento e costante monitoraggio dei risultati, in modo da individuare tempestivamente eventuali scostamenti della performance che possano condizionare gli anni successivi e, più in generale il raggiungimento dell'equilibrio economico, patrimoniale e finanziario. In conclusione, gli Amministratori ritengono che, pur in presenza delle suddette significative incertezze, le azioni intraprese e le risorse finanziarie attualmente disponibili siano sufficienti a garantire la continuità aziendale nel prevedibile futuro, permettendo alla Società di sostenere il riavvio dell'attività e far fronte agli impegni finanziari per un periodo di almeno 12 mesi dalla data di approvazione del presente bilancio. Essi hanno pertanto redatto il bilancio sulla base del presupposto della continuità aziendale.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2021 non sono stati modificati rispetto a quelli utilizzati nella formazione del bilancio del precedente esercizio. La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato. Gli utili sono inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si tiene conto dei rischi e delle perdite anche se conosciuti successivamente.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, ed ammortizzate sistematicamente per il periodo della loro prevista utilità e, nel caso dei costi d'impianto ed ampliamento, con il consenso del Collegio Sindacale. Le immobilizzazioni immateriali vengono svalutate per perdite permanenti di valore: tale minor valore non può essere mantenuto nei successivi esercizi qualora vengano meno i motivi della rettifica effettuata.

I costi di impianto ed ampliamento vengono ammortizzati in cinque anni. I diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno si riferiscono a spese sostenute per l'acquisizione di programmi EDP. Tali costi vengono ammortizzati in tre esercizi. I costi sostenuti per l'acquisizione di concessioni, licenze, marchi e diritti simili vengono ammortizzati in tre esercizi.

Le altre immobilizzazioni immateriali si riferiscono sia alle spese sostenute che alle spese future da sostenere, per nuovi impianti, rinnovamento e manutenzione incrementativa degli stessi e dei beni demaniali e regionali, strumentali all'attività fieristica e congressuale. Quanto alle spese sostenute, tali opere, che si traducono in un aumento significativo di vita utile degli impianti e dei beni fieristici di proprietà demaniale, sono iscritte al costo sostenuto per la loro realizzazione, oltre a tutti gli oneri accessori di diretta imputazione. L'ammortamento viene effettuato in quote costanti a partire dalla data di utilizzazione dell'opera realizzata, fino alla scadenza della concessione. Gli ammortamenti degli impianti sui beni in concessione demaniale, relativi ad investimenti effettuati nel corso del corrente esercizio, vengono effettuati in base alla vita utile dei singoli cespiti se dotati di autonoma funzionalità. Tali aliquote sono ridotte del cinquanta per cento nell'esercizio di entrata in funzione del bene. Le immobilizzazioni immateriali non sono mai state oggetto di rivalutazione.

Le spese future da sostenere, individuate in base a quanto previsto dal Disciplinare di Concessione della Fortezza da Basso stipulato il 31 gennaio 2019, verranno ammortizzate a partire dal momento della disponibilità per l'uso dei lavori che la Società si è impegnata ad eseguire con risorse proprie, successivamente a quelli che verranno effettuati dai proprietari dell'immobile, ovvero al momento del completamento e conseguente entrate in funzione degli investimenti, in conformità ai principi contabili di riferimento.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto e nel costo sono compresi gli oneri accessori. Le immobilizzazioni materiali vengono svalutate per perdite permanenti di valore: tale minor valore non può essere mantenuto nei successivi esercizi qualora vengano meno i motivi della rettifica effettuata.

Le spese di manutenzione e riparazione che non comportano incrementi di valore sono state considerate elementi negativi del reddito e, quindi, imputate al conto economico nell'esercizio in cui sono state sostenute. I beni dismessi vengono eliminati sia dall'attivo che dal relativo fondo di ammortamento. Le immobilizzazioni vengono ammortizzate a partire dall'esercizio in cui entrano in funzione in base alle aliquote di seguito indicate che sono ritenute rappresentative della vita utile dei singoli cespiti. Tali aliquote sono ridotte del cinquanta per cento nell'esercizio di entrata in funzione del bene. Le aliquote di ammortamento applicate sono di seguito riportate:

Immobili	3%
Prefabbricati smontabili	20-25%
Strutture mobili	20%
Impianti di allarme e speciali	30%
Impianto per conferenze e proiezioni	30%
Impianti e macchinari	15%
Gruppo di continuità	15%
Attrezzi e utensileria	15%
Arredamenti ed allestimenti fieristici	27%
Apparecchi portatili di comunicazione	25%
Apparecchi telefonici	20%
Mobili ed arredi di ufficio	12%
Macchine ordinarie di ufficio	12%
Macchine elettriche di ufficio	20%
Unità centrale di calcolo e supporti informatici	20%
Automezzi	25%

Le immobilizzazioni materiali non sono mai state oggetto di rivalutazione, ad eccezione del fabbricato Palazzo degli Affari, rivalutato ai sensi delle leggi n. 576/75, n. 72/83 e n. 2/09 e n. 126/20.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto ridotto delle perdite permanenti di valore. I depositi cauzionali, versati a garanzia delle forniture di servizi, risultano iscritti al valore nominale. Le immobilizzazioni finanziarie

vengono svalutate per perdite permanenti di valore: tale minor valore non può essere mantenuto nei successivi esercizi qualora vengano meno i motivi della rettifica effettuata.

Svalutazione per perdite durevoli di valore di immobilizzazioni materiali ed immateriali

Le svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali, vengono contabilizzate secondo quanto prescritto dal Principio Contabile OIC 9. Ad ogni data di riferimento del bilancio si valuta se esiste un indicatore che un'immobilizzazione possa aver subito una riduzione di valore. Se tale indicatore dovesse sussistere, si procederebbe alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione. In particolare, se il valore recuperabile di un'immobilizzazione (ossia il maggiore tra il suo valore d'uso e il suo valore equo) è inferiore al suo valore contabile, l'immobilizzazione viene rilevata a tale minor valore. La differenza è imputata nel conto economico come perdita durevole di valore ed è rilevata nel conto economico nella voce B10c).

La Società, al fine di valutare se un'attività ha subito una perdita durevole di valore, verifica, come minimo, l'esistenza dei seguenti indicatori:

- se il valore di mercato di un'attività è diminuito significativamente durante l'esercizio, più di quanto si prevedeva sarebbe accaduto con il passare del tempo o con l'uso normale dell'attività in oggetto;
- se durante l'esercizio si sono verificate, o si verificheranno nel futuro prossimo, variazioni significative con effetto negativo per la società nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o normativo in cui la società opera;
- se nel corso dell'esercizio sono aumentati i tassi di interesse di mercato o altri tassi di rendimento degli investimenti, ed è probabile che tali incrementi condizionino il tasso di attualizzazione utilizzato nel calcolo del valore d'uso di un'attività e riducano il valore recuperabile;
- se l'obsolescenza o il deterioramento fisico di un'attività risulta evidente;
- se nel corso dell'esercizio si sono verificati significativi cambiamenti con effetto negativo sulla società (come mancato utilizzo dell'attività, piani di dismissione o ristrutturazione, ridefinizione della vita utile dell'immobilizzazione), oppure si suppone che si verificheranno nel prossimo futuro, nella misura o nel modo in cui un'attività viene utilizzata o ci si attende sarà utilizzata.

Se non è possibile stimare il valore recuperabile della singola immobilizzazione, viene determinato il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa (UGC) alla quale l'immobilizzazione appartiene. Ciò si verifica quando le singole immobilizzazioni non generano flussi di cassa in via autonoma rispetto alle altre immobilizzazioni. In tale ipotesi, qualora il valore recuperabile dell'UGC risultasse inferiore al suo valore contabile, la riduzione del valore contabile delle attività che fanno parte dell'UGC è imputata in primo luogo al valore dell'avviamento allocato sull'UGC e, successivamente, alle altre attività proporzionalmente, sulla base del valore contabile di ciascuna attività che fa parte dell'UGC.

In assenza di indicatori di potenziali perdite di valore non si procede alla determinazione del valore recuperabile.

Il ripristino di valore avviene nel caso in cui vengono meno i motivi che avevano generato la svalutazione per perdite durevoli di valore e si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo. Non è possibile ripristinare la svalutazione rilevata sull'avviamento e sugli oneri pluriennali.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono state valorizzate al minore tra il valore di mercato ed il costo medio ponderato d'acquisto, comprensivo delle eventuali spese accessorie direttamente imputabili all'acquisizione dei prodotti stessi.

Crediti

I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazione di servizi sono rilevati nell'attivo circolante in base al principio della competenza quando si verificano le condizioni per il riconoscimento dei relativi ricavi.

I crediti che si originano per ragioni differenti sono iscritti se sussiste "titolo" al credito e dunque quando essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso l'impresa; se di natura finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie, con indicazione della quota esigibile entro l'esercizio successivo).

I crediti sono valutati in bilancio al costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale, e nei limiti del loro presumibile valore di realizzazione e, pertanto, sono esposti nello Stato Patrimoniale al netto del relativo fondo di svalutazione ritenuto adeguato a coprire le perdite per inesigibilità ragionevolmente prevedibili.

Se il tasso di interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il credito viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore nominale al netto di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni ed incluso degli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito. Tali costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono ripartiti lungo la durata del credito utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Quando invece risulta che il tasso di interesse dell'operazione desumibile dalle condizioni contrattuali sia significativamente differente dal tasso di mercato, il credito (ed il corrispondente ricavo in caso di operazioni commerciali) viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri più gli eventuali costi di transazione. Il tasso utilizzato per attualizzare i flussi futuri è il tasso di mercato.

Nel caso di crediti sorti da operazioni commerciali, la differenza tra il valore di rilevazione iniziale del credito così determinato ed il valore a termine viene rilevata a conto economico come provento finanziario lungo la durata del credito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

Nel caso di crediti finanziari, la differenza tra le disponibilità liquide erogate ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra gli oneri o tra i proventi finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura. Successivamente gli interessi attivi maturandi sull'operazione sono calcolati al tasso di interesse effettivo ed imputati a conto economico con contropartita il valore del credito.

Il valore dei crediti è ridotto successivamente per gli ammontari ricevuti, sia a titolo di capitale sia di interessi, nonché per le eventuali svalutazioni per ricondurre i crediti al loro valore di presumibile realizzo o per le perdite. La Società presume non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione quando la scadenza dei crediti è entro i 12 mesi, tenuto conto anche di tutte le considerazioni contrattuali e sostanziali in essere alla rilevazione del credito, e i costi di transazione ed ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono di importo non significativo. In tale caso è stata omessa l'attualizzazione, gli interessi sono stati computati al nominale ed i costi di transazione sono stati iscritti tra i risconti ed ammortizzati a quote costanti lungo la durata del credito a rettifica degli interessi attivi nominali.

Inoltre, ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015, la Società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione a tutti i crediti sorti anteriormente al 1° gennaio 2016.

Un credito viene cancellato dal bilancio quando:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito si estinguono; oppure
- la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito.

Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tiene conto di tutte le clausole contrattuali, quali gli obblighi di riacquisto al verificarsi di certi eventi o l'esistenza di commissioni, di franchigie e di penali dovute per il mancato pagamento.

Quando il credito è cancellato dal bilancio a seguito di un'operazione di cessione che comporta il trasferimento sostanziale di tutti i rischi, la differenza tra corrispettivo e valore di rilevazione del credito al momento della cessione è rilevata come perdita da cessione da iscriversi alla voce B14 del Conto Economico, salvo che il contratto non consenta di individuare componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria.

Quando il contratto di cessione del credito non comporta il sostanziale trasferimento di tutti i rischi (es. contratti pro-solvendo), il credito viene mantenuto in bilancio. Nel caso di anticipazione di una parte del corrispettivo pattuito da parte del cessionario, in contropartita dell'anticipazione ricevuta viene iscritto un debito di natura finanziaria. Gli elementi di costo, quali interessi e commissioni, da corrispondere al cessionario sono rilevati nel conto economico in base alla loro natura.

Qualora, anche in virtù di un contratto di cessione in grado di trasferire sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito, siano identificati alcuni rischi minimali in capo alla Società, viene valutata l'esistenza delle condizioni per effettuare un apposito accantonamento a fondo rischi.

Il fondo svalutazione crediti è calcolato tenendo conto delle perdite attese su ogni singolo credito per il quale siamo a conoscenza di situazioni che ne rendano difficile o improbabile l'esazione, oltre a un fondo forfetario per la copertura del rischio potenziale insito nella massa dei crediti.

Disponibilità liquide

I depositi bancari, i depositi postali e gli assegni (di conto corrente, circolari e assimilati) sono valutati secondo il principio generale del presumibile valore di realizzo che coincide col valore nominale in assenza di situazioni di difficile esigibilità.

Il denaro ed i valori bollati in cassa sono valutati al valore nominale.

Ratei e risconti

Sono costituiti da quote di costo o di ricavo, comuni a due o più esercizi, iscritti secondo il principio della competenza economica e temporale.

Alla fine di ciascun esercizio si verifica se le condizioni che hanno determinato la rilevazione iniziale del rateo o del risconto siano ancora rispettate; se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. Tale valutazione tiene conto non solo del trascorrere del tempo ma anche dell'eventuale recuperabilità dell'importo iscritto in bilancio.

Patrimonio Netto ed azioni proprie

In tale voce vengono rilevate tutte le operazioni di natura patrimoniale effettuate tra la Società e i soggetti che esercitano i loro diritti e doveri in qualità di soci.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi ed oneri rilevano gli stanziamenti effettuati a fronte di perdite e/o debiti di natura determinata e di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia, alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'esatto ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

Fondo trattamento di fine rapporto

L'ammontare di tale fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore di tutti i dipendenti alla data di chiusura dell'esercizio. Esso è stato determinato in conformità alle leggi vigenti e ai contratti in vigore.

Debiti

I debiti originati da acquisizioni di beni sono iscritti nello stato patrimoniale quando rischi, oneri e benefici significativi connessi alla proprietà sono stati trasferiti sotto il profilo sostanziale. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono stati resi, ossia la prestazione è stata effettuata.

I debiti finanziari sorti per operazioni di finanziamento e i debiti sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando esiste l'obbligazione dell'impresa verso la controparte, individuata sulla base delle norme legali e contrattuali.

Nella voce acconti sono invece accolti gli anticipi ricevuti da clienti per forniture di beni o servizi non ancora effettuate.

I debiti sono valutati in bilancio al costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale.

Se il tasso di interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il debito è inizialmente iscritto ad un valore pari al valore nominale al netto di tutti i costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti e gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. Tali costi di transazione, quali le spese accessorie per ottenere finanziamenti, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono ripartiti lungo la durata del debito utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Quando invece risulta che il tasso di interesse dell'operazione desumibile dalle condizioni contrattuali sia significativamente differente dal tasso di mercato, il debito (ed il corrispondente costo in caso di operazioni commerciali) viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri e tenuto conto degli eventuali costi di transazione. Il tasso utilizzato per attualizzare i flussi futuri è il tasso di mercato.

Nel caso di debiti sorti da operazioni commerciali, la differenza tra il valore di rilevazione iniziale del debito così determinato e il valore a termine viene rilevata a conto economico come onere finanziario lungo la durata del debito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo. Nel caso di debiti finanziari la differenza tra le disponibilità liquide erogate ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra i proventi o tra gli oneri finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura. Successivamente gli interessi passivi maturandi sull'operazione sono calcolati al tasso di interesse effettivo ed imputati a conto economico con contropartita il valore del debito. Il valore dei debiti è ridotto successivamente per gli ammontari pagati, sia a titolo di capitale sia di interessi.

La Società presume non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione quando la scadenza dei debiti è entro i 12 mesi, tenuto conto anche di tutte le considerazioni contrattuali e sostanziali in essere alla rilevazione del debito, ed i costi di transazione ed ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono di importo non significativo. In tale caso è omessa l'attualizzazione e gli interessi sono computati al nominale ed i costi di transazione sono iscritti tra i risconti ed ammortizzati a quote costanti lungo la durata del debito a rettifica degli interessi passivi nominali.

Inoltre, ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D. Lgs. 139/2015, la Società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione a tutti i debiti sorti anteriormente al 1° gennaio 2016.

Contributi in conto impianti

I contributi in conto impianti vengono iscritti col criterio della competenza economica e temporale e concorrono alla formazione del reddito proporzionalmente alle quote di ammortamento del bene cui si riferiscono.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito sono calcolate sulla base di una prudentiale interpretazione della vigente normativa fiscale e sono espese nella voce del passivo denominata debiti tributari, al netto degli acconti versati. Le imposte differite o anticipate, calcolate sulle sole differenze temporanee tra il risultato d'esercizio e l'imponibile fiscale in base alla aliquota vigente per il periodo di imposta successivo, vengono appostate rispettivamente nel fondo imposte differite iscritto nel passivo tra i fondi rischi e oneri e nei crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante. Le attività derivanti da imposte anticipate vengono iscritte solo se è prevista la ragionevole certezza del loro recupero. Le passività per imposte differite passive vengono contabilizzate solo nella misura in cui non possa dimostrarsi che il loro pagamento sia improbabile.

Costi e ricavi

I costi e i ricavi sono iscritti in bilancio secondo il principio della competenza economica e sono indicati al netto di sconti ed abbuoni. I costi di ricerca e sviluppo, i costi di pubblicità istituzionale ed ordinaria sostenuti, vengono spesi nell'esercizio.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Immobilizzazioni immateriali

1) Costi di impianto e di ampliamento

I costi di impianto ed ampliamento sono così rappresentati:

	Costo storico 31/12/2020	Incrementi	Decrementi	Costo storico 31/12/2021
Spese costituzione	48.100	0	0	48.100
Spese modifica statuto	91.746	0	0	91.746
Totale	139.846	0	0	139.846

	Fondo 31/12/2020	Incrementi	Decrementi	Fondo 31/12/2021
Spese costituzione	48.100	0	0	48.100
Spese modifica statuto	91.746	0	0	91.746
Totale	139.846	0	0	139.846

	Valore netto 31/12/2020	Incrementi	Decrementi	Valore netto 31/12/2021
Spese costituzione	0	0	0	0
Spese modifica statuto	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0

I costi di impianto ed ampliamento contengono le spese sostenute per la costituzione della società Firenze Expo & Congress S.p.A., risultante dalla fusione fra la "Società per la Gestione degli Spazi Espositivi" (SOGESE) S.p.A. ed il "Centro Internazionale Congressi" (C.I.C.) S.p.A. del 22 dicembre 1998; le spese per la modifica dello statuto sociale, derivanti dalla incorporazione del Centro Affari di Firenze (CE.A.F.F.) e le spese di registro per il rinnovo della convenzione per la concessione del compendio fieristico della Fortezza da Basso; le spese sostenute per le operazioni di aumento di capitale sociale deliberate in data 16 giugno 2003 ed in data 16 maggio 2006.

3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno

I diritti di brevetto industriale sono così rappresentati:

	Costo storico 31/12/2020	Incrementi	Decrementi	Costo storico 31/12/2021
Diritti utilizzo opere ingegno	10.500	0	0	10.500
Software	1.933.983	83.710	0	2.017.693
Sito Web	243.857	23.000	0	266.857
Totale	2.188.340	106.710	0	2.295.050

	Fondo 31/12/2020	Incrementi	Decrementi	Fondo 31/12/2021
Diritti utilizzo opere ingegno	7.000	3.500	0	10.500
Software	1.803.023	111.614	0	1.914.637
Sito Web	227.524	17.000	0	244.524
Totale	2.037.547	132.114	0	2.169.661

	Valore netto 31/12/2020	Incrementi	Decrementi	Valore netto 31/12/2021
Diritti utilizzo opere ingegno	3.500	0	3.500	0
Software	130.960	0	27.904	103.056
Sito Web	16.333	6.000	0	22.333
Totale	150.793	6.000	31.404	125.389

I diritti delle opere e dell'ingegno si riferiscono ai costi sostenuti per l'ideazione del nuovo marchio della Mostra Internazionale dell'Artigianato, il software è costituito dal software gestionale SIA e da nuovi programmi applicativi resisi necessari per l'aggiornamento e l'implementazione dei sistemi esistenti, mentre sono stati effettuati investimenti per l'attivazione del nuovo sito web della principale mostra diretta della Società. Gli incrementi del 2021 si riferiscono principalmente all'aggiornamento ed all'implementazione degli stessi. I decrementi si riferiscono all'ammortamento degli stessi.

4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

Tale voce si riferisce ai costi sostenuti per la registrazione del marchio aziendale, interamente ammortizzati, alle spese sostenute nel 2007 per l'ottenimento delle concessioni necessarie all'utilizzo dei Padiglioni Spadolini e Cavaniglia, e a quelle sostenute per l'acquisizione del 51% del marchio BICIFI avvenuta nel 2012.

	Costo storico 31/12/2020	Incrementi	Decrementi	Costo storico 31/12/2021
Concessioni e Licenze	178.528	0	0	178.528
Marchi	97.808	0	0	97.808
Totale	276.336	0	0	276.336

	Fondo 31/12/2020	Incrementi	Decrementi	Fondo 31/12/2021
Concessioni e Licenze	178.528	0	0	178.528
Marchi	97.808	0	0	97.808
Totale	276.336	0	0	276.336

	Valore netto 31/12/2020	Incrementi	Decrementi	Valore netto 31/12/2021
Concessioni e Licenze	0	0	0	0
Marchi	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0

6) Immobilizzazioni in corso e acconti

Le immobilizzazioni in corso ed acconti sono così rappresentate:

	Valore netto 31/12/2020	Incrementi	Decrementi	Valore netto 31/12/2021
Immobilizzazioni in corso	1.453.677	30.410	1.416.820	67.267
Totale	1.453.677	30.410	1.416.820	67.267

Le immobilizzazioni immateriali in corso si riferiscono a costi capitalizzati per l'analisi di vulnerabilità sismica di Villa Vittoria. I decrementi si riferiscono ai costi sostenuti per la ristrutturazione del Palazzo degli Affari la cui ultimazione è prevista nel mese di giugno 2022, riclassificati tra le "Immobilizzazioni materiali".

7) Altre immobilizzazioni immateriali

La voce "Spese su beni demaniali" comprende i costi per le opere di miglioramento, ampliamento e manutenzione straordinaria ed incrementativa sostenuti sugli immobili in concessione demaniale; comprende inoltre i costi

sostenuti per lo stesso motivo sugli impianti fieristici e congressuali non dotati di autonoma funzionalità annessi al compendio immobiliare della Fortezza da Basso e di Villa Vittoria. Come illustrato in altra parte della presente relazione (cfr. I criteri di valutazione), tali costi vengono ammortizzati per la durata residua della concessione dal momento della loro entrata in funzione fino alla scadenza della concessione che, per il compendio immobiliare della Fortezza da Basso, si verificherà il 31 dicembre 2040. Infatti, la concessione con la quale la Vostra Società potrà utilizzare in qualità di concessionaria le strutture della Fortezza da Basso, con durata trentennale, è stata rinnovata in data 28 marzo 2011 e firmata in data 29 dicembre 2011. Si segnala, come già indicato nella Relazione sulla gestione alla quale si rimanda per i dettagli, che detta concessione è stata modificata il 31 gennaio 2019.

Per quanto concerne l'immobile denominato Villa Vittoria, di proprietà della Regione Toscana, in data 18 luglio 2001 è stato sottoscritto l'atto di concessione alla Firenze Expo & Congress, per la durata di anni sedici, a decorrere dal 1° gennaio 2001. Nel corso dell'esercizio 2010 è stata rinnovata la convenzione con la quale la Vostra Società potrà utilizzare in qualità di concessionaria le strutture di Villa Vittoria, con durata fino al 31 agosto 2039.

Le spese sostenute, relative sia al compendio Fortezza da Basso che all'immobile denominato Villa Vittoria, vengono ammortizzate in rate costanti fino alla scadenza delle predette concessioni. Gli ammortamenti degli impianti sui beni in concessione demaniale dotati di autonoma funzionalità, vengono effettuati in base alla vita utile dei singoli cespiti, in quanto inferiore alla durata residua della concessione. Le aliquote di ammortamento sono ridotte del cinquanta per cento nell'esercizio di entrata in funzione del bene.

La voce "Spese future su beni demaniali" si riferisce, in conformità a quanto previsto dal Disciplinare di Concessione della Fortezza da Basso stipulato in data 31 gennaio 2019, alla contabilizzazione degli oneri connessi agli investimenti da eseguire, successivamente al periodo 2018 – 2023, da definire in un cronoprogramma che sarà concordato con gli enti proprietari. L'impegno contabilizzato verrà ammortizzato al momento della disponibilità per l'uso di tali investimenti, ovvero quando i lavori che la Società si è impegnata ad eseguire con risorse proprie saranno ultimati ed entrati in funzione, in conformità ai principi contabili di riferimento.

Di seguito riportiamo il dettaglio della voce in oggetto:

	Costo storico 31/12/20	Incrementi	Decrementi	Costo storico 31/12/21
Spese su beni demaniali	44.443.944	296.238	0	44.740.182
Spese future su beni demaniali	11.781.543	1.393.568	0	13.175.111
Altri costi pluriennali	30.768	0	0	30.768
Totale	56.256.255	1.689.806	0	57.946.061

	Fondo 31/12/20	Incrementi	Decrementi	Fondo 31/12/21
Spese su beni demaniali	32.148.380	846.946	0	32.995.325
Spese future su beni demaniali	0	0	0	0
Altri costi pluriennali	30.768	0	0	30.768
Totale	32.179.148	846.946	0	33.026.093

	Valore netto 31/12/20	Incrementi	Decrementi	Valore netto 31/12/21
Spese su beni demaniali	12.295.564	0	(550.708)	11.744.856
Spese future su beni demaniali	11.781.543	1.393.568	0	13.175.111
Altri costi pluriennali	0	0	0	0
Totale	24.077.107	1.393.568	(550.708)	24.919.967

L'incremento delle spese su beni demaniali è imputabile a lavori che hanno trovato conclusione nel corso del 2021. In particolare, per quanto riguarda la Fortezza da Basso, gli incrementi si riferiscono principalmente a numerosi lavori per la manutenzione straordinaria dei padiglioni Spadolini, Nazioni, Monumentale, Arsenale e Lorenese mentre per quanto riguarda Villa Vittoria, a lavori di manutenzione straordinaria che hanno riguardato in particolare l'auditorium. I decrementi sono riferibili all'ammortamento degli stessi.

L'incremento delle spese future su beni demaniali è relativo alla quota dell'impegno ad effettuare i lavori per la ristrutturazione della Fortezza da Basso maturata nell'esercizio 2021, come differenza tra il canone pieno e il canone ridotto, in conformità a quanto previsto dalla concessione esistente.

Immobilizzazioni materiali

1) Terreni e fabbricati

La composizione e i movimenti dei valori dei fabbricati, al lordo dei relativi fondi di ammortamento, sono i seguenti:

	Costo storico 31/12/2020	Incrementi	Decrementi	Costo storico 31/12/2021
Fabbricato Palaffari	17.854.679	0	0	17.854.679
Costruzioni leggere	540.045	0	0	540.045
Prefabbricati smontabili	690.352	0	0	690.352
Fabbricato Perfetti Ricasoli	2.214.230	0	0	2.214.230
Terreno Palaffari	6.400.000	0	0	6.400.000
Terreno Perfetti Ricasoli	702.212	0	0	702.212
Terreni e fabbricati	28.401.518	0	0	28.401.518

La Società, nel corso del 2009, si è avvalsa della facoltà prevista dal D.L. 185/08 convertito nella L. 2/09, di rivalutare il Palazzo degli Affari, come risulta dal prospetto seguente.

	Costo storico di riferimento	Fondo Ammortamento	Valore di mercato	Rivalutazione massima	Rivalutazione effettuata
Palazzo degli Affari	8.410.690	3.277.509	17.900.000	12.766.819	10.976.819
	8.410.690	3.277.509	17.900.000	12.766.819	10.976.819

Nello scorso esercizio la Società ha proceduto ad effettuare la rivalutazione del Palazzo degli Affari avvalendosi della facoltà prevista dal D.L. 104/20 convertito nella Legge n. 126/20, come risulta dal prospetto seguente, e contabilizzata applicando il metodo della riduzione del fondo ammortamento.

	Costo storico di riferimento	Fondo Ammortamento	Valore netto	Valore di mercato	Rivalutazione effettuata
Palazzo degli Affari	19.675.044	9.932.357	9.742.687	18.300.000	8.557.313
	19.675.044	9.932.357	9.742.687	18.300.000	8.557.313

L'intera rivalutazione è stata contabilizzata ad incremento del valore attivo, iscrivendo in contropartita una riserva nel patrimonio netto, attribuendo quota parte al terreno sulla base di apposita perizia. Dal momento che non si è proceduto a dare riconoscimento fiscale alla rivalutazione, sono state stanziare le imposte differite relativamente al disallineamento civile-fiscale ed iscritte in riduzione della riserva di rivalutazione. Si segnala che sul Palazzo degli Affari, in corso di ristrutturazione, grava:

- una garanzia ipotecaria di 14,4 milioni di euro, concessa a garanzia della effettuazione dei lavori di ristrutturazione da effettuarsi sulla Fortezza da Basso, da concordarsi con i soci proprietari dello storico immobile, come già indicato nella relazione sulla gestione;

- una garanzia ipotecaria di 4,4 milioni di euro, concessa a garanzia della erogazione del mutuo ottenuto per la ristrutturazione del Palazzo degli Affari, come segnalato nella sezione "Debiti". La movimentazione del fondo ammortamento è la seguente:

	Fondo 31/12/2020	Incrementi	Decrementi	Fondo 31/12/2021
Fabbricato Palaffari	5.954.679	535.640	0	6.490.319
Costruzioni leggere	540.045	0	0	540.045
Prefabbricati smontabili	690.352	0	0	690.352
Fabbricato Perfetti Ricasoli	1.223.888	66.422	0	1.290.310
Terreno Palaffari	0	0	0	0
Terreno Perfetti Ricasoli	0	0	0	0
Terreni e fabbricati	8.408.964	602.062	0	9.011.026

Nella tabella che segue viene riportato il valore netto:

	Valore lordo 31/12/2021	Fondo 31/12/2021	Valore netto 31/12/2021
Fabbricato Palaffari	17.854.679	6.490.319	11.364.360
Costruzioni leggere	540.045	540.045	0
Prefabbricati smontabili	690.352	690.352	0
Fabbricato Perfetti Ricasoli	2.214.230	1.290.310	923.920
Terreno Palaffari	6.400.000	0	6.400.000
Terreno Perfetti Ricasoli	702.212	0	702.212
Terreni e fabbricati	28.401.518	9.011.026	19.390.492

2) Impianti e macchinari

La composizione e i movimenti di impianti e macchinari, al lordo dei relativi fondi di ammortamento, sono i seguenti:

	Costo storico 31/12/2020	Incrementi	Decrementi	Costo storico 31/12/2021
Impianti generici	132.066	0	0	132.066
Impianto telefonico	93.775	0	0	93.775
Impianti radiotelevisivi	16.061	0	0	16.061
Impianti di sollevamento	3.496	0	0	3.496
Impianti di condizionamento	279.343	0	0	279.343
Imp. elettrici e speciali -gr.contin-imp.allarn	706.223	738	0	706.961
Impianti e macchinari Palaffari	2.817.849	0	0	2.817.849
Impianti diffusione voce	22.268	0	0	22.268
Impianto di registrazione	118.298	0	0	118.298
Impianti wireless	522.925	71.500	0	594.425
Gruppi elettrogeni	18.532	0	0	18.532
Impianti e Macchinari	4.730.836	72.238	0	4.803.074

Gli incrementi dell'esercizio si riferiscono principalmente all'acquisto di controller per l'utilizzo ed il funzionamento degli impianti wireless. La movimentazione del fondo ammortamento è la seguente:

	Fondo 31/12/2020	Incrementi	Decrementi	Fondo 31/12/2021
Impianti generici	132.066	0	0	132.066
Impianto telefonico	93.775	0	0	93.775
Impianti radiotelevisivi	16.061	0	0	16.061
Impianti di sollevamento	3.496	0	0	3.496
Impianti di condizionamento-macchine co	279.343	0	0	279.343
Imp. elettrici e speciali-gr.contin.-imp.allarn	679.277	14.172	0	693.449
Impianti e macchinari Palaffari	2.793.155	10.379	0	2.803.534
Impianti diffusione voce	9.540	4.492	0	14.032
Impianto di registrazione	118.298	0	0	118.298
Impianti wireless	521.052	9.813	0	530.865
Gruppi elettrogeni	18.532	0	0	18.532
Impianti e macchinari	4.664.595	38.856	0	4.703.451

Nella tabella che segue viene riportato il valore netto:

	Valore lordo 31/12/2021	Fondo 31/12/2021	Valore netto 31/12/2021
Impianti generici	132.066	132.066	0
Impianto telefonico	93.775	93.775	0
Impianti radiotelevisivi	16.061	16.061	0
Impianti di sollevamento	3.496	3.496	0
Imp. elettrici e speciali Magazzino	279.343	279.343	0
Imp. elettrici e speciali	706.961	693.449	13.512
Impianti e macchinari Palaffari	2.817.849	2.803.534	14.315
Impianti diffusione voce	22.268	14.032	8.236
Impianto di registrazione	118.298	118.298	0
Impianti wireless	594.425	530.865	63.560
Gruppi elettrogeni	18.532	18.532	0
Impianti e macchinari	4.803.074	4.703.451	99.623

3) Attrezzature industriali e commerciali

La composizione e i movimenti delle attrezzature, al lordo dei relativi fondi di ammortamento, sono i seguenti:

	Costo storico 31/12/2020	Incrementi	Decrementi	Costo storico 31/12/2021
Attrezzature elettriche	343.097	463	0	343.560
Attrezzature antincendio e sicurezza	122.956	4.136	0	127.092
Attrezzature utensili laboratorio	9.225	0	0	9.225
Attrezzature e arredi cucine	101.215	0	0	101.215
Arredamenti allestimenti fiere	2.059.197	25.563	0	2.084.760
Strutture arredamento Palaffari	1.170.789	0	0	1.170.789
Attrezzature idrauliche	2.336	0	0	2.336
Ponteggi	16.405	0	0	16.405
Attrezzature	3.825.220	30.162	0	3.855.382

I principali incrementi si riferiscono ad acquisti di materiale per gli eventi fieristici e congressuali ed attrezzatura varia. La movimentazione del fondo ammortamento è la seguente:

	Fondo 31/12/2020	Incrementi	Decrementi	Fondo 31/12/2021
Attrezzature elettriche	326.527	4.273	0	330.800
Attrezzature antincendio	91.702	10.460	0	102.162
Attrezzature utensili laboratorio	9.225	0	0	9.225
Attrezzature e arredi cucine	101.215	0	0	101.215
Arredamenti e allestimenti fiere	1.988.066	37.247	0	2.025.313
Strutture arredamento Palaffari	1.170.789	0	0	1.170.789
Attrezzature idrauliche	864	285	0	1.149
Ponteggi	16.405	0	0	16.405
Attrezzature	3.704.793	52.265	0	3.757.058

Nella tabella che segue viene riportato il valore netto:

	Valore lordo 31/12/2021	Fondo 31/12/2021	Valore netto 31/12/2021
Attrezzature elettriche	343.560	330.800	12.760
Attrezzature antincendio	127.092	102.162	24.930
Attrezzature utensili laboratorio	9.225	9.225	0
Attrezzature e arredi cucine	101.215	101.215	0
Arredamenti e allestimenti fiere	2.084.760	2.025.313	59.447
Strutture arredamento Palaffari	1.170.789	1.170.789	0
Attrezzature idrauliche	2.336	1.149	1.187
Ponteggi	16.405	16.405	0
Attrezzature	3.855.382	3.757.058	98.324

4) Altri beni

La composizione e i movimenti degli altri beni, al lordo dei relativi fondi di ammortamento, è la seguente:

	Costo storico 31/12/2020	Incrementi	Decrementi	Costo storico 31/12/2021
Mobili e arredi di ufficio	303.661	832	0	304.493
Mobili e arredi di magazzino	40.178	0	0	40.178
Macchine elettriche ufficio	100.236	0	0	100.236
Macchine ufficio elettroniche	22.963	0	0	22.963
Computer ed apparecchiature	1.052.771	143.130	7.114	1.188.787
Apparecchi portatili e di rete	137.881	0	0	137.881
Impianti e apparecchi telefonici	225.457	3.684	0	229.141
Automezzi e mezzi di trasp.interni	10.170	126	3.404	6.892
Mobili punti ristoro	141	0	0	141
Macchine uff. meccaniche	1.917	0	0	1.917
Fotoxam era/ telercam era	2.690	0	0	2.690
Videoregistratore	8.384	0	0	8.384
Attrezzature per disabili	1.000	0	0	1.000
Altri beni	1.907.449	147.772	10.518	2.044.703

I principali incrementi si riferiscono all'acquisto di computer ed apparecchiature, nonché di strumentazione necessaria all'implementazione del networking del Palazzo degli Affari, oggetto di ristrutturazione. La movimentazione del fondo è la seguente:

	Fondo 31/12/2020	Incrementi	Decrementi	Fondo 31/12/2021
Mobili e arredi di ufficio	289.970	3.225	0	293.195
Mobili e arredi di magazzino	34.311	749	0	35.060
Macchine elettriche ufficio	100.236	0	0	100.236
Macchine ufficio elettroniche	22.963	0	0	22.963
Computer ed apparecchiature	932.289	54.171	6.577	979.883
Apparecchi portatili e di rete	94.797	24.153	0	118.950
Impianti e apparecchi telefonici	221.330	1.992	0	223.322
Automezzi e mezzi di trasp.interni	10.170	118	3.396	6.892
Mobili punti ristoro	141	0	0	141
Macchine uff. meccaniche	1.917	0	0	1.917
Fotocam era/ telercam era	2.690	0	0	2.690
Videoregistratore/Proiettore	8.384	0	0	8.384
Attrezzature per disabili	1.000	0	0	1.000
Altri beni	1.720.198	84.408	9.973	1.794.633

Nella tabella che segue viene riportato il valore netto:

	Valore lordo 31/12/2021	Fondo 31/12/2021	Valore netto 31/12/2021
Mobili e arredi di ufficio	304.493	293.195	11.298
Mobili e arredi di magazzino	40.178	35.060	5.118
Macchine elettriche ufficio	100.236	100.236	0
Macchine ufficio elettroniche	22.963	22.963	0
Computer ed apparecchiature	1.188.787	979.883	208.904
Apparecchi portatili di comunicazione	137.881	118.950	18.931
Impianti e apparecchi telefonici	229.141	223.322	5.819
Automezzi e mezzi di trasporto interni	6.892	6.892	0
Mobili punti ristoro	141	141	0
Macchine uff. meccaniche	1.917	1.917	0
Fotoxamera/telecamera	2.690	2.690	0
Videoregistratore	8.384	8.384	0
Attrezzature per disabili	1.000	1.000	0
Altri beni	2.044.703	1.794.633	250.070

6) Immobilizzazioni in corso e acconti

	Valore netto 31/12/2020	Incrementi	Decrementi	Valore netto 31/12/2021
Immobilizzazioni in corso	0	6.603.998	0	6.603.998
Totale	0	6.603.998	0	6.603.998

La voce in questione accoglie le spese sostenute al 31 dicembre 2021 per la ristrutturazione del Palazzo degli Affari, la cui conclusione è prevista nel mese di giugno 2022.

Ai sensi dell'art. 10 della legge n.72/83 si precisa che il Palazzo degli Affari è stato rivalutato ai sensi delle leggi n.576/75, n. 72/83 e n. 2/09 e n. 20/20 secondo quanto di seguito riportato:

	Costo storico 31/12/2021	Rivalutazione L. n. 576/75	Rivalutazione L. n. 72/83	Rivalutazione L. n. 2/09	Rivalutazione L. n. 20/20	Costo storico 31/12/2021
Palazzo degli Affari	3.885.291	516.457	2.380.995	10.976.819	4.579.635	22.339.197
Palazzo degli Affari - Porz. CRF	1.915.482					1.915.482
	5.800.773	516.457	2.380.995	10.976.819	4.579.635	24.254.679

	Fondo amm.to 31/12/2021	Fondo amm.to L. n. 576/75	Fondo amm.to L. n. 72/83	Fondo amm.to L. n.2./09	Fondo amm.to L. n. 20/20	Fondo amm.to 31/12/2021
Palazzo degli Affari	2.800.654	468.387	2.159.361	3.877.806	(3.977.678)	5.328.530
Palazzo degli Affari - Porz. CRF	1.161.789					1.161.789
	3.962.443	468.387	2.159.361	3.877.806	(3.977.678)	6.490.319

Immobilizzazioni Finanziarie

Partecipazioni

Il dettaglio delle partecipazioni è il seguente:

Partecipazioni	31/12/2020	Incrementi	Decrementi	31/12/2021
Imprese collegate	112.060	0	0	112.060
Altre imprese	1.000	0	0	1.000
	113.060	0	0	113.060

Le imprese collegate comprendono il Destination Florence Convention & Visitors Bureau S.c. a r.l, con sede in Firenze, Pratello Orsini, Piazza Adua, 1, di cui Firenze Fiera possiede attualmente il 39,83%. Di seguito si espongono i principali dati, rilevati dal bilancio al 31 dicembre 2021 approvato dal Consiglio di Amministrazione.

	Capitale sociale	Patrimonio netto	Risultato 2021	Valore di bilancio	Patrimonio di competenza	Differenza
DFCVB S.c. a r.l.	281.320	281.185	1.839	112.060	112.006	(54)

Al 31 dicembre 2021 non risultano iscritti debiti, mentre risultano iscritti crediti per 2.310 euro; i rapporti economici nel corso dell'esercizio 2021 verso la medesima ammontano a 150 mila euro a titolo di costo e a 2 mila euro a titolo di ricavo. Le altre imprese partecipate da Firenze Fiera S.p.A. sono il Consorzio Energia Elettrica Firenze per 1.000 euro.

Crediti verso altri

Il valore iscritto rappresenta l'ammontare dei depositi cauzionali in essere al termine dell'esercizio.

Crediti verso altri	31/12/2020	Incrementi	Decrementi	31/12/2021
Depositi cauzionali	3.192	424	2.821	795
	3.192	424	2.821	795

C) - ATTIVO CIRCOLANTE

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino esistenti al 31 dicembre 2021 sono costituite dal gasolio per riscaldamento.

Rimanenze	31/12/2020	31/12/2021
Materie prime, sussidiarie e di consumo	41.127	37.068
	41.127	37.068

Crediti verso Clienti

Crediti verso clienti	31/12/2020	31/12/2021
Crediti verso clienti	689.707	2.489.990
Fatture da emettere	267.062	70.445
Crediti al legale	416.141	367.131
	1.372.910	2.927.566
Fondo svalutazione crediti	699.841	671.598
Crediti verso clienti netti	673.069	2.255.969

I crediti verso clienti esistenti al termine dell'esercizio aumentano rispetto al periodo precedente per effetto dell'aumento di fatturato conseguente alla ripresa dell'attività dopo il blocco di quest'ultima durato fino al mese di giugno u.s. a causa della pandemia da Covid-19. Nei crediti al legale sono state riclassificate partite degli anni precedenti collegate alle difficoltà finanziarie di alcuni clienti. La svalutazione del monte crediti esistente al termine dell'esercizio è stata effettuata sulla base di un'approfondita analisi di ogni singola posizione in essere, delle scadenze, della conoscenza dei clienti, dei solleciti sinora effettuati e, quando disponibile, della documentazione legale. Di seguito si espone la movimentazione del fondo svalutazione crediti avvenuta nel periodo in esame, suddivisa tra parte deducibile ed in deducibile. Non figurano crediti con scadenza superiore a 5 esercizi.

Fondo svalutazione crediti	31/12/2020	Incrementi	Decrementi	31/12/2021
Fondo deducibile	6.964	14.638	2.709	18.892
Fondo tassato	692.877	0	40.172	652.705
	699.841	14.638	42.881	671.598

Crediti tributari

Nella tabella indicata vengono rappresentati i crediti tributari, sostanzialmente in linea con lo scorso esercizio.

Crediti tributari	31/12/2020	31/12/2021
Crediti verso erario per ritenute	801	895
Crediti verso erario per acconti Ires	32.529	32.850
Crediti verso erario per acconti Irap	7.864	0
Crediti verso erario per rimborsi di imposta	11.059	11.059
	52.253	44.804

Crediti verso altri

Crediti verso altri	31/12/2020	31/12/2021
Crediti verso fornitori per note credito da ricevere	40.313	35.670
Crediti verso altri	5.270	31.870
Crediti per anticipi dipendenti	7.810	2.381
	53.393	69.921

I crediti verso altri sono rimasti in linea rispetto allo scorso esercizio.

Crediti verso Regione Toscana

Crediti verso la Regione per contributi	31/12/2020	31/12/2021
Crediti verso la Regione per contributi	1.541.320	676.953
	1.541.320	676.953

Tra i crediti verso la Regione Toscana, per 677 mila euro, sono stati classificati i crediti maturati nei confronti della Regione Toscana per il riconoscimento, da parte di quest'ultima, di parte delle spese sostenute per i lavori di ristrutturazione (I° - II° lotto) della copertura dell'Auditorium, da considerarsi a scomputo del canone di concessione previsto a carico della Società per l'uso di Villa Vittoria. La contropartita patrimoniale di tali crediti è registrata tra i risconti passivi.

Disponibilità liquide

Disponibilità Liquide	31/12/2020	31/12/2021
Monte dei Paschi di Siena	755.952	711.491
Intesa San Paolo	907.672	872.893
Crediti Agricole	374.300	324.541
BCC Pontassieve	1.597.340	9.206.898
Banco Popolare di Lucca	220.136	128.165
Cassa denaro e altri valori	1.253	1.094
	3.856.653	11.245.083

Le disponibilità finanziarie liquide sono aumentate rispetto all'esercizio precedente grazie al ricorso ai finanziamenti accesi per superare le difficoltà finanziarie conseguenti alla pandemia da Covid -19. Per una migliore comprensione dei movimenti che hanno riguardato le disponibilità finanziarie, si rimanda al rendiconto finanziario.

Ratei e risconti attivi

Ratei e Risconti attivi	31/12/2020	31/12/2021
Costi anticipati	863.940	683.411
	863.940	683.411

I dati esposti nella tabella precedente sono rappresentati principalmente dal costo sostenuto per le spese di iscrizione ipotecaria per la concessione della garanzia sul Palazzo degli Affari agli enti proprietari della Fortezza da Basso, a fronte dell'impegno assunto dalla Società ad effettuare alcuni lavori di ristrutturazione sulla Fortezza da Basso, in conformità a quanto definito dalla concessione per l'uso della stessa modificata nel mese di gennaio 2019, nonché da costi anticipati relativi a prestazioni ricevute per la realizzazione di manifestazioni di competenza dell'esercizio successivo.

PASSIVO

Patrimonio netto	31/12/2020	Incrementi	Decrementi	31/12/2021
Capitale sociale	21.778.036	0	0	21.778.036
Riserva legale	0	0	0	0
Altre riserve				
- Riserva di rivalutazione ex L.n.126/20	6.091.095	0	0	6.091.095
Risultato esercizio precedente	(1.429.939)	(3.642.619)	0	(5.072.558)
Risultato di esercizio	(3.642.619)	(641.862)	3.642.619	(641.862)
	22.796.573	(4.284.481)	3.642.619	22.154.711

Il capitale sociale ammonta a 21.778.035,85 euro ed è rappresentato da n. 5.499.504 azioni del valore nominale di 3,96 euro ciascuna. La composizione del capitale sociale è riportata all'inizio del documento. Come già riportato in precedenza nella presente nota integrativa:

-con riferimento al bilancio dell'esercizio 2009, la Società si è avvalsa della facoltà prevista dal D.L. 185/08 convertito nella Legge n. 2/09, di rivalutare il Palazzo degli Affari di un importo di 10.976.818 euro, iscrivendo in contropartita una riserva nel patrimonio netto al netto delle imposte differite contabilizzate nel "Fondo imposte differite" di cui alla sezione successiva;

-con riferimento al bilancio dell'esercizio 2020, la Società si è avvalsa della facoltà prevista dal D.L. 104/20 convertito nella Legge n. 126/20, di rivalutare il Palazzo degli Affari di un importo di 8.557.313 euro, iscrivendo in contropartita una riserva nel patrimonio netto al netto delle imposte differite contabilizzate nel "Fondo imposte differite" di cui alla sezione successiva.

In allegato alla nota integrativa viene riportata, per ogni voce del patrimonio netto, l'indicazione dell'origine, della possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti.

Fondi per rischi ed oneri

Fondo imposte differite	31/12/2020	Incrementi	Decrementi	31/12/2021
Fondo imposte differite	4.300.200	0	85.967	4.214.233

Il fondo imposte differite corrisponde all'ammontare teorico delle imposte che la Società potrebbe pagare in futuro, in presenza di un imponibile fiscale, sugli ammortamenti indeducibili che conseguiranno alla rivalutazione monetaria allocata a fabbricati e non affrancata fiscalmente. In particolare, il decremento di 86 mila euro è imputabile all'effetto di reverse delle imposte differite sull'ammortamento del fabbricato relativo alla rivalutazione ai sensi della Legge n. 2/09.

Altri fondi	31/12/2020	Incrementi	Decrementi	31/12/2021
Fondo oneri futuri su beni demaniali	11.781.543	1.393.568	0	13.175.111
Fondo rischi per contenzioso	0	30.000	0	30.000
Fondo riorganizzazione aziendale	230.961	0	0	230.961
	12.012.504	1.423.568	0	13.436.072

Gli Enti proprietari, nell'ambito del Piano di recupero della Fortezza da Basso, hanno definito degli investimenti strutturali da apportare alla Fortezza volti al recupero funzionale ed il rilancio dell'attività fieristica per complessivi 140 milioni di euro. Tali investimenti, una volta ultimati, consentiranno il rilancio dell'attività fieristica presso la Fortezza da Basso e garantiranno alla Società maggiori flussi finanziari. In tale contesto, in data 31 gennaio 2019 la Società e gli Enti proprietari della Fortezza da Basso hanno provveduto a modificare la convenzione di concessione della Fortezza da Basso, definita nel 2011 con durata fino al 31 dicembre 2040, per consentire alla Società di affrontare il periodo previsto per la ristrutturazione della Fortezza da Basso beneficiando di un canone ridotto al 10% del valore di mercato. A fronte del canone ridotto, la Società si è impegnata all'effettuazione di parte degli investimenti da effettuare presso la Fortezza.

Nell'ambito di tale modifica concessoria, infatti, il valore di mercato del canone annuo per l'utilizzo della Fortezza da Basso è stato determinato in 1,5 milioni di euro, a seguito di apposita perizia realizzata dall'Agenzia delle Entrate.

Antecedentemente alla modifica concessoria del 2019, il canone annuo applicato per il periodo 2011-2018 era stato pari a 0,4 milioni di euro. In ragione dell'impegno della Società a realizzare una parte dei lavori all'interno del Piano di recupero, successivamente al periodo 2018 – 2023, da definire in un cronoprogramma che sarà concordato con la proprietà, e tenendo conto delle esigenze di calendario dell'attività commerciale, la Società beneficerà dunque di un canone ridotto al 10% del valore di mercato fino al 2023 compreso, anno in cui è previsto il termine di una parte dei lavori di ristrutturazione della Fortezza da Basso, a carico dei Soci.

Il fondo oneri futuri su beni demaniali evidenziava, al 31 dicembre 2019, in conformità a quanto previsto dal Disciplinare di Concessione della Fortezza da Basso stipulato in data 31 gennaio 2019, la rilevazione degli oneri futuri per lavori da eseguire sul bene in concessione cumulati fino al 31 dicembre dello stesso anno. In particolare, la Società ha iscritto un *Fondo oneri futuri su beni demaniali* nel passivo dello stato patrimoniale e *Spese future su beni demaniali* nell'attivo immobilizzato dello Stato patrimoniale a fronte dell'impegno assunto per l'effettuazione degli investimenti con risorse proprie per la quota maturata fino al 31 dicembre 2019, pari a 10,4 milioni di euro, determinato come differenza cumulata nel periodo 2011-2019 tra il canone di locazione di mercato definito a gennaio 2019, pari a 1,5 milioni di euro, e il canone ridotto applicato nello stesso periodo. Il fondo oneri futuri su beni demaniali è stato incrementato nell'esercizio della quota maturata nel 2020, pari a 1,4 milioni di euro. Dello stesso ammontare, il fondo oneri futuri su beni demaniali si è incrementato nell'esercizio 2021.

L'impegno assunto dalla Società ad effettuare gli investimenti è stato rilevato nel passivo dello stato patrimoniale in applicazione di OIC 12, paragrafo 124, che individua quali impegni, non risultanti dallo stato patrimoniale, esclusivamente le *"obbligazioni assunte dalla società verso terzi che traggono origine da negozi giuridici con effetti obbligatori certi ma non ancora eseguiti da nessuna delle due parti"*. Le obbligazioni a carico degli Enti proprietari consistono nel concedere la riduzione del canone al 10% e l'effettuazione di lavori previsti dal Piano di Recupero per 68 milioni di euro, rappresentanti la prima fase del progetto complessivo di recupero della Fortezza da Basso. L'obbligazione assunta dalla Società consiste nell'impegno a realizzare gli investimenti previsti dal Piano di Recupero per complessivi 15,9 milioni di euro (ovvero la differenza cumulata nel periodo 2011-2019 tra il canone di locazione di mercato e il canone ridotto applicato nello stesso periodo pari a 10,4 milioni di euro e il differenziale che verrà cumulato nel periodo 2020-2023 pari a 5,5 milioni di euro). A garanzia dell'adempimento dell'obbligo di realizzare i lavori, la società ha peraltro iscritto ipoteca a favore degli enti proprietari della Fortezza da Basso, sul Palazzo degli Affari per un importo pari a 14,4 milioni di euro. Come descritto, gli enti proprietari hanno dunque già iniziato l'esecuzione di parte delle loro prestazioni, nel caso specifico la riduzione del canone al 10% del valore di mercato, dando seguito a parte degli impegni assunti.

Le *Spese future su beni demaniali* saranno assoggettate ad ammortamento dal momento della disponibilità per l'uso dei lavori che la Società si è impegnata ad eseguire con risorse proprie, successivamente a quelli che verranno effettuati dai proprietari dell'immobile, ovvero al momento del completamento e conseguente entrata in funzione degli investimenti, in conformità ai principi contabili di riferimento.

Si evidenzia infine che un eventuale consistente ritardo nella effettuazione dei lavori da parte degli Enti proprietari, da effettuarsi entro il 2023, ridurrebbe i flussi finanziari in entrata per la Società, peraltro, necessari a rispettare gli impegni presi, ovvero effettuare gli investimenti a carico del concessionario. A questo proposito il Consiglio di Amministrazione della Società si è attivato per definire con i proprietari della Fortezza da Basso, principali azionisti della Società, una soluzione che consenta di mantenere anche in questa ipotesi l'equilibrio economico-finanziario. La definizione di una soluzione in tal senso è resa ancora più importante dalla situazione economico-finanziaria conseguente alla pandemia da Covid – 19.

Il fondo rischi per contenzioso accoglie lo stanziamento di 30 mila euro relativi alle somme che vi è il rischio debbano essere corrisposte all'Agenzia delle Entrate a seguito delle sentenze della Corte di Cassazione dello scorso 13 gennaio 2022. Come si ricorderà, lo scorso esercizio era pendente un contenzioso in Corte di Cassazione dal 2014 a seguito della sentenza della Commissione Tributaria Regionale che aveva parzialmente accolto l'appello proposto dall'Agenzia dell'Entrate, conseguente ad un accertamento effettuato nell'anno 2008 relativo agli esercizi 2003, 2004, 2005, 2006 e 2007. Si precisa che in I° grado la Società aveva visto riconosciute integralmente le proprie ragioni e per questo motivo non si era proceduto ad effettuare alcun accantonamento. In dettaglio, nel corso dell'anno 2008 la Vostra Società era stata oggetto di una verifica fiscale generale, relativa agli esercizi 2003-2007, effettuata dal Nucleo Regionale di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza, che elevò un PVC in data 17 luglio 2008. I rilievi più significativi del PVC si basavano anche su fatti, oggetto della indagine penale, che portarono al rinvio a giudizio dell'ex Amministratore Delegato e Direttore Generale, P. Marchini, assolto con formula piena

dalle accuse mosse nei suoi confronti. I ricorsi, presentati presso la Commissione Tributaria Provinciale di Firenze per il tramite dello Studio Tanini, contro gli avvisi di accertamento pervenuti per gli anni 2003-2004 prima e 2005-2006 in seguito, sono stati integralmente accolti e le pretese tributarie relative a tali esercizi sono state pertanto integralmente annullate. Nei mesi di dicembre 2010 – gennaio 2011 ci sono stati notificati i ricorsi presentati alla Corte d'Appello da parte dell'ufficio dell'Agenzia delle Entrate interessato, in relazione ai quali sono state presentate le controdeduzioni nei termini di legge. Poiché, come anche confermato dallo Studio Tanini, gli argomenti eccepiti dalla Agenzia delle Entrate non si discostavano dalle motivazioni degli avvisi accertamento, vi erano ragionevoli possibilità che il contenzioso si concludesse, pur con le dovute cautele, con esito positivo anche in appello. Pertanto, si era ritenuto di non dover stanziare alcunché a fronte delle citate controversie fiscali. Nel corso dell'esercizio 2013 un accantonamento per 350 mila euro, tuttavia, si era reso necessario poiché la Commissione Tributaria Regionale presso la quale i due appelli dell'Ufficio furono discussi nell'udienza dell'8 giugno 2012, accolse solo parzialmente il ricorso dell'Agenzia delle Entrate. Nel corso del 2014, il fondo è stato utilizzato per far fronte alle cartelle di pagamento notificate dall'Agenzia delle Entrate. Negli ultimi mesi dello stesso anno sono stati presentati i ricorsi in Cassazione, per i quali sono state pronunciate le sopracitate sentenze che, come risulta dalla lettera dello Studio Tanini, hanno respinto “tutti i motivi di ricorso e controricorso che entrambe le parti avevano sollevato avverso le sentenze emesse dalla Commissione Regionale Tributaria di Firenze; l'unica questione riformata” da una delle due sentenze “è il rilievo dell'anno 2006 avente ad oggetto la rettifica IVA sui riaddebiti di costo del personale effettuati alla partecipata Firenze Convention Bureau S.c. a r.l.” per il quale gli amministratori hanno ritenuto congruo uno stanziamento prudenziale della somma sopra indicata.

Il fondo riorganizzazione aziendale accoglie 231 mila euro relativi alle somme stanziate in anni precedenti per definire un processo di riorganizzazione aziendale con l'obiettivo di rilanciare la Società.

A titolo di informativa, si ricorda che nell'ambito dell'appalto per la progettazione del Palazzo degli Affari, la società aveva risolto il contratto per grave inadempimento da parte dell'aggiudicatario, con contestuale segnalazione all'ANAC, l'Autorità Nazionale Anti Corruzione. La progettazione è stata nel frattempo assegnata ad altro Studio e da questo conclusa nei termini. Il contenzioso è pendente di fronte al Tribunale di Firenze in attesa della prima udienza fissata per il 21 giugno 2022: l'esito positivo della progettazione poi appaltata ad altri, gli errori di progettazione commessi e rilavati da più professionisti incaricati dalla Società, inducono a ritenere improbabile, sebbene possibile in astratto, un rischio di sua soccombenza.

Trattamento di fine rapporto

Il fondo per trattamento di fine rapporto di lavoro è determinato sulla base delle competenze maturate da tutti i dipendenti alla data di chiusura dell'esercizio, spettanti in base alla normativa vigente, al netto dei pagamenti effettuati per la cessazione dei rapporti di lavoro e/o anticipi corrisposti da parte dei dipendenti. La consistenza e la movimentazione del fondo è la seguente:

Trattamento di fine rapporto	31/12/2020	Incrementi	Decrementi	31/12/2021
Trattamento di fine rapporto	1.545.138	165.655	180.904	1.529.889

Debiti

Di seguito si espone il dettaglio della composizione dei debiti:

DEBITI	31/12/2020	31/12/2021
Debiti verso banche		
Credit Agricole - Finanziamento	1.496.000	1.496.000
Iccrea - Finanziamento 1	472.000	1.968.250
Iccrea - Finanziamento 2	0	787.000
Simest - Finanziamento	0	7.278.692
Iccrea - Mutuo Ipotecario	971.651	4.449.835
Totale debiti verso banche	2.939.651	15.979.777
Acconti		
Mostre dirette	90.313	223.923
Mostre indirette	224.601	254.601
Congressi	128.127	95.329
Totale Acconti	443.041	573.853
Debiti verso fornitori		
Debiti verso fornitori	2.628.644	3.747.702
Debiti verso fornitori per fatture da ricevere	537.414	733.320
Totale debiti verso fornitori	3.166.058	4.481.022
Debiti tributari		
Ritenute d'acconto	167.245	85.382
Debiti verso l'erario per imposte correnti	0	0
Debiti verso l'erario per IVA	490.851	424.728
Imposta di pubblicità	30.506	30.506
Totale debiti tributari	688.602	540.616
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale		
Dipendenti	264.998	151.348
Lavoratori autonomi	20.018	18.468
Totale debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	285.016	169.816
Altri debiti		
Debiti verso amministratori	27.319	20.196
Debiti verso dipendenti	306.234	277.462
Clienti per caparre ricevute	5.060	5.060
Debiti diversi	1.290.084	70.903
Totale altri debiti	1.628.697	373.621
Totale generale	9.151.065	22.118.705

I debiti verso banche sono costituiti dai debiti verso gli istituti bancari, al netto degli oneri accessori, per i finanziamenti contratti per il superamento della fase pandemica e per il mutuo contratto per la ristrutturazione del Palazzo degli Affari, dettagliati nel seguito:

- Credit Agricole, contratto di finanziamento di 1,5 milioni di euro stipulato nel mese di luglio 2020, interamente erogato, durata 6 anni di cui 2 di preammortamento, tasso di interesse 1% fisso;
- ICCREA, contratto di finanziamento di 2,0 milioni di euro stipulato nel mese di settembre 2020, interamente erogato, durata 6 anni di cui 2 di preammortamento, tasso di interesse 2% fisso;
- ICCREA, contratto di finanziamento di 1,1 milioni di euro stipulato nel mese di febbraio 2021, erogate due tranches per 0,8 milioni di euro, durata 6 anni di cui 2 di preammortamento, tasso di interesse 2,20% fisso;
- Simest, contratto di finanziamento di 7,3 milioni di euro stipulato nel mese di maggio 2021, erogato in un'unica tranche nel mese di giugno 2021, durata 6 anni di cui 2 di preammortamento, tasso di interesse agevolato dello 0,055%, senza concessione di garanzia in virtù della richiesta effettuata ai sensi dell'art. 48, comma 2, lettera d), del D.L. n. 34 del 19 maggio 2020. Il finanziamento è stato accordato con l'obiettivo di mantenere o superare al termine del periodo di preammortamento:
- il livello di solidità patrimoniale di ingresso, che in base al bilancio chiuso al 31 dicembre 2019 risulta pari a 0,56;

- confermare o incrementare in almeno un anno del periodo di preammortamento, il numero di 7 eventi/fiere internazionali, censiti nel calendario AEFI.

Le modalità del rimborso del finanziamento sono le seguenti:

- nel caso di raggiungimento di entrambi gli obiettivi è previsto il rimborso dilazionato a tasso agevolato;
- nel caso di mancato raggiungimento di uno o entrambi gli obiettivi è previsto il rimborso dilazionato a tasso di riferimento (ovvero 0,55%) con acquisizione di nuova garanzia entro 30 giorni dalla comunicazione dell'esito nella misura deliberata dalla stessa Simest.
- ICCREA, contratto di mutuo ipotecario di 6,2 milioni di euro stipulato nel mese di maggio 2020, erogabile a stato avanzamento lavori, durata 15 anni di cui 1 di preammortamento, tasso di interesse fisso 2,93%. Detto mutuo è assistito da ipoteca di I° grado sul Palazzo degli Affari e da ipoteca di I° grado sul magazzino di via Perfetti Ricasoli.

Gli acconti sono costituiti dagli anticipi versati nel 2021 dagli espositori che parteciperanno alle manifestazioni previste nell'esercizio 2022.

I debiti verso fornitori, comprensivi delle fatture da ricevere, sono aumentati rispetto allo scorso esercizio per le stesse motivazioni che hanno determinato un aumento nel saldo a fine anno dei crediti verso clienti.

I debiti tributari sono comprensivi delle ritenute d'acconto da versare all'erario sulle retribuzioni dei dipendenti, del debito per le imposte correnti, del debito verso l'erario per l'Iva, infine dell'imposta sulla pubblicità.

I debiti verso istituti di previdenza sono costituiti dai contributi sulle retribuzioni dei dipendenti e dalle ritenute sui compensi per lavoratori autonomi.

Tra gli altri debiti sono classificati:

- i debiti verso dipendenti, che comprendono quanto maturato dagli stessi per ferie e permessi non goduti al termine dell'esercizio, oltre alla quota retributiva di competenza della 14° mensilità;
- il debito verso clienti per caparre, rappresentato dalle somme versate a garanzia degli obblighi contrattuali, si estinguerà al momento del pagamento delle fatture;
- i debiti diversi, che accolgono altri debiti di natura varia.

Non risultano debiti con durata residua superiore a cinque anni. Si precisa, inoltre, che nessuno di tali debiti è assistito da garanzie reali sui beni sociali.

Risconti passivi	31/12/2020	31/12/2021
Contributi in conto impianti	411.228	387.934
Contributi in conto impianti Regione Toscana	3.029.350	2.840.650
Risconti passivi	3.440.578	3.228.584

I risconti passivi sono composti principalmente dai contributi in conto impianti che vengono imputati al conto economico in stretta correlazione con gli ammortamenti del bene cui si riferiscono nonché da somme riconosciute dalla Regione Toscana a scapito di futuri canoni di locazione previsti a carico della Società per l'uso del Palazzo dei Congressi; la loro durata è pertanto superiore ai cinque esercizi. Tra questi viene contabilizzata la contropartita dei crediti maturati nei confronti della Regione Toscana, qualora presenti, al netto della quota di competenza già attribuita al conto economico dell'esercizio.

CONTO ECONOMICO**Ricavi delle vendite e prestazioni**

Di seguito riportiamo il dettaglio dei ricavi delle vendite e delle prestazioni:

Ricavi da manifestazioni	31/12/2020	31/12/2021
Aree espositive in padiglione	2.718.723	1.345.542
Aree espositive in locali monumentali	129.594	91.947
Sale per congressi e manifestazioni	168.152	304.384
Aree e locali per servizi	112.056	26.738
Servizi tecnici e noleggi	447.536	1.055.598
Servizi di sicurezza e vigilanza	58.542	89.684
Servizi di pulizia e smaltimento	62.988	22.356
Trasporti, facchinaggio, magazzinaggio	1.244	0
Controlli accessi, parcheggi	45.320	68.708
Servizi di telecomunicazioni	504.848	926.847
Allestimenti e noleggi	993.613	746.945
Catering e ristorazione	19.788	24.355
Pubblicità, promozione, catering e ristorazione	1.107	1.619
Eventi virtuali	0	513.343
Tassa di iscrizione	27.700	63.804
Proventi diversi	7.675	0
Sconti	(106.908)	(148.033)
	5.191.978	5.133.836
Proventi da concessioni e privative		
Canoni per utilizzazione aree	15.679	14.634
Royalties	109.223	100.190
	124.902	114.824
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	5.316.880	5.248.660

Per quanto riguarda l'analisi dei ricavi suddivisa per tipologia di manifestazione, si rimanda a quanto già indicato nella relazione sulla gestione. I proventi da concessioni e privative sono rappresentati principalmente dai canoni e dalle royalties percepite per la concessione in esclusiva del servizio di ristorazione ed esercizio dei bar all'interno delle aree espositive e congressuali, per a 100 mila euro, derivanti dal contratto in essere con Gerist S.r.l.

Altri ricavi e proventi

Si tratta di proventi della gestione ordinaria extra caratteristica rappresentati principalmente da affitti degli immobili civili, penalità addebitate a clienti, dai contributi contrattuali in conto esercizio e dai contributi in conto impianti per la quota di competenza dell'esercizio, nonché da sopravvenienze attive di carattere ordinario. L'ammontare di competenza dell'esercizio 2021 è pari a 1.259 mila euro.

Altri ricavi e proventi	31/12/2020	31/12/2021
Affitti e canoni di locazione	13.994	18.308
Penalità addebitate a clienti	66.798	12.676
Proventi diversi e sopravvenienze attive	326.536	1.029.430
Contributi in conto impianti	211.586	211.995
Altri ricavi e proventi	618.914	1.272.409
Contributi in conto esercizio	1.170.504	5.499.535

I contributi in conto esercizio 2021 si riferiscono in modo particolare a contributi ricevuti per sostenere gli enti fieristici durante il periodo di blocco dell'attività dal Ministero dei Beni e le Attività Culturali e per il Turismo e dalla Simest, in via residuale a crediti di imposta.

Si segnala che, in ottemperanza dell'art. 1 comma 125 e seguenti della legge 124/2017, come modificato da D.L. 34/2019, la Società non ha ricevuto sovvenzioni, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, di importo superiore a 10 mila euro.

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci.

I costi per materie prime, sussidiarie e di consumo comprendono principalmente materiali utilizzati per la manutenzione e prodotti tipografici.

Costi per servizi

Di seguito è fornito un prospetto che descrive il contenuto dei costi in oggetto, la cui riclassificazione secondo criteri gestionali è stata illustrata nella relazione sulla gestione, alla quale rimandiamo per ulteriori informazioni. Si evidenzia la notevole riduzione in conseguenza della ridotta attività causata dalla pandemia.

Costi per servizi	31/12/2020	31/12/2021
Prestazione servizi allestimento	3.287.031	4.109.416
Prestazioni d'opera commerciali ed organizzative	223.372	200.280
Spese manutenzione e riparazione	990.845	1.142.536
Prestazioni professionisti	998.602	1.284.955
Altri servizi e prestazioni	161.286	166.727
	5.661.136	6.903.914

Costi per godimento di beni di terzi

I costi per godimento beni di terzi sono rappresentati dal canone corrisposto per l'uso del compendio fieristico della Fortezza da Basso e dal canone dovuto alla Regione Toscana per l'affitto di Villa Vittoria, quest'ultimo ridotto nell'esercizio per volontà degli azionisti che, in base alla Legge Regionale 6 agosto 2021 n.31, hanno ridotto l'ammontare del canone dovuto sulla base della perdita di fatturato realizzatasi nel 2021 rispetto all'esercizio precedente.

Costi godimento beni di terzi	31/12/2020	31/12/2021
Canoni leasing e noleggi	0	180
Canoni affitto immobili	245.983	219.127
	245.983	219.307

Costo per il personale

La ripartizione dei costi suddetti è riportata nel prospetto seguente:

Costi per il personale	31/12/2020	31/12/2021
Salari e stipendi	1.332.262	1.479.821
Oneri sociali	415.210	474.118
TFR	125.412	165.655
	1.872.884	2.119.594

L'organico al termine dell'esercizio è composto da 35 addetti, contro i 36 addetti dell'esercizio precedente.

Organico	Unità a inizio periodo	Unità a fine periodo	Unità medie del periodo
Dirigenti	1	1	1,0
Quadri	3	3	3,0
Impiegati	28	27	27,5
Operai e commessi	4	4	4,0
Totale	36	35	35,5

Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni

Le aliquote utilizzate ed i criteri di ammortamento sono già stati in precedenza indicati nella nota integrativa. Anche per le motivazioni e le modalità utilizzate per la svalutazione dei crediti, nonché per gli accantonamenti, rimandiamo a quanto già espresso in precedenza.

Oneri diversi di gestione

La voce in oggetto è così composta:

Oneri diversi di gestione	31/12/2020	31/12/2021
Sopravvenienze passive	157.733	66.735
Imposte, tasse e contributi	466.663	766.535
Costi e oneri diversi	367.529	683.018
	991.925	1.516.288

Tra gli oneri diversi di gestione, oltre alle sopravvenienze passive e all'addebito, tra i costi ed oneri diversi, di quote associative aumentate per effetto della sottoscrizione dell'aumento di capitale del DFC&VB S.c.a r.l., si segnala in particolare l'aumento della voce delle imposte, tasse e contributi, a seguito del mancato annullamento della II° rata IMU, come invece era avvenuto per il 2020. Ai sensi del punto 16 dell'art. 2427 del Codice Civile si precisano i compensi agli organi societari per le funzioni compiute:

	31/12/2020	31/12/2021
Consiglio di Amministrazione	57.000	78.000
Collegio sindacale	17.436	19.864
	74.436	97.864

Si segnala che, in forza delle disposizioni della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) art.1 comma 718, l'assunzione da parte dell'amministratore di un ente locale, della carica di componente degli organi di amministrazione di società di capitali partecipate dallo stesso ente, non dà titolo alla corresponsione di alcun emolumento a carico della Società. Ai sensi del punto 16 - bis dell'art. 2427 del Codice Civile si precisano i compensi alla società incaricata della revisione legale per le funzioni compiute:

	31/12/2020	31/12/2021
Società di revisione legale	11.000	11.000
	11.000	11.000

Proventi ed oneri finanziari

Proventi finanziari	31/12/2020	31/12/2021
Proventi diversi	5.423	1.247
Proventi finanziari	5.423	1.247

Oneri finanziari	31/12/2020	31/12/2021
Interessi passivi verso altri	7.080	84.066
Oneri finanziari	7.080	84.066
Proventi ed oneri finanziari	(1.657)	(82.819)

Rimandiamo a quanto già indicato nella relazione sulla gestione per le note esplicative del contenuto della voce in oggetto.

Rettifiche di valore

Non sono state appostate rettifiche di valore nell'esercizio 2021.

Proventi ed oneri straordinari

In conformità alle modifiche normative introdotte dal D. Lgs 139/2015 e dal conseguente aggiornamento dei principi contabili, i proventi straordinari sono inseriti tra gli altri ricavi e proventi mentre gli oneri straordinari tra gli oneri diversi di gestione.

Imposte

La società non presenta un imponibile fiscale ai fini Ires e Irap e quindi non risultano stanziate imposte correnti. Si segnala che, in ottemperanza al principio della prudenza, non sono state stanziate nell'esercizio imposte anticipate sulla quota tassata del fondo svalutazione crediti accantonato nell'esercizio, sugli accantonamenti ai fondi rischi, nonché sui contributi in conto capitale assoggettati a tassazione in esercizi precedenti. Di seguito riportiamo un prospetto evidenziante l'ammontare del credito per imposte anticipate, applicando l'aliquota del 24%, di cui la Vostra Società potrebbe beneficiare in caso di risultati economici positivi:

Beneficio fiscale per imposte anticipate	Importo	Beneficio
Fondo svalutazione crediti tassato	652.705	156.649
Fondo rischi	230.961	55.431
Contributi in conto capitale assoggettati a tassazione in prec. esercizi	93.295	22.391
Perdite pregresse	10.639.237	2.553.417
	11.616.198	2.787.888

Si segnala infine che, quanto alla fiscalità differita, la società ha registrato nell'esercizio un saldo positivo di imposte differite per 86 mila euro, derivanti dall'effetto di "reverse" dell'onere connesso alla indeducibilità fiscale degli ammortamenti sulla rivalutazione del Palazzo degli Affari effettuata nel 2009, applicando l'aliquota del 24% ai fini Ires.

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

Tra i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio si segnala:

- la predisposizione del Piano di risanamento e rilancio 2022 - 2025, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 13 gennaio 2022 e successivamente dall'Assemblea dei Soci nell'adunanza dello scorso 11 febbraio 2022;
- l'ulteriore rialzo incontrollato dei costi delle forniture energetiche, già in atto da tempo, conseguente allo scoppio della guerra russo - ucraina.

Proposta all'Assemblea dei Soci

Signori Azionisti,


in conclusione, sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio d'esercizio al 31.12.2021, così come predisposto dal Consiglio di Amministrazione, con una perdita di 641.862 euro che proponiamo di coprire, insieme alle perdite degli esercizi precedenti per ulteriori 5.072.558, con l'utilizzo della Riserva di rivalutazione ex L.n.126/20.

* * *

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico, Nota integrativa e Rendiconto Finanziario, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Lorenzo Becattini



PROSPETTO DEI MOVIMENTI DEI CONTI DEL PATRIMONIO NETTO

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva straordinaria	Riserva ex L. n.20/20	Risultato d'es. prec.	Risultato d'esercizio	Patrimonio netto
31 dicembre 2020	21.778.036	0	0	6.091.095	-1.429.939	-3.642.619	22.796.573
Aumento di capitale							0
Riduzione di capitale							0
Rivalutazione immobili							0
Risultati esercizi precedenti					-3.642.619	3.642.619	0
Risultato dell'esercizio						-641.862	-641.862
31 dicembre 2021	21.778.036	0	0	6.091.095	-5.072.558	-641.862	22.154.711

PROSPETTO DELLE RISERVE: ORIGINE, UTILIZZAZIONE E DISTRIBUIBILITA'

Descrizione	Importo	Possibilità di Utilizzo	Quota disponibile	per copertura perdite	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi per altri motivi
Capitale sociale	21.778.036	-	-		
Riserve di capitale					
- Riserva soggetta a tassazione frazionata	0		-		
- Riserva in sospensione liberata	0	A,B,C	-		
- Riserva di fusione	0		-		
Riserve di utili					
- Riserva legale		B	-		
- Riserva straordinaria		A,B,C	-		
- Riserva da rivalutazione ex Legge n. 126/20	6.091.095	B	-		
Totale	21.778.036		-		
A= per aumento di capitale					
B= per copertura perdite					
C= per distribuzione ai soci					
D= per vincoli statutari					